



INNOVATIVI MODELLI DI SVILUPPO, SPERIMENTAZIONE ED APPLICAZIONE DI PROTOCOLLI DI SOSTENIBILITA' DELLA VITIVINICOLTURA VENETA

Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali. DGR n. 1139 del 19 luglio 2017, Progetto: VIT.VIVE

ID Domanda: 10063685, CUP: B57H18000720009

Miscellanea:

**Articoli e video promozionali, comunicati stampa,
citazioni durante eventi terzi e in pubblicazioni varie**

- Pubblicazione nel sito www.ilsoave.it del programma attività di presentazione del progetto VITVIVE durante "VINITALY 2019"
 - Comunicati Stampa 2018 e Rassegna stampa 2018
- Citazioni da parte del prof. Pomarici (UNIPD) del Progetto "VITVIVE" durante eventi organizzati da terzi con slide
- Rapporto Economico 2020 Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG con citazione progetto "VITVIVE" (a pag. 52)
 - Comunicato Stampa 2021 per "il Corriere Vinicolo"

Allegato 2

EVENTO:1	VALPOLITECH
DATA:	20.10.2018
ORGANIZZATORE:	CONSORZIO TUTELA VALPOLICELLA
PARTECIPANTI:	
RELATORE PER IL PROGETTO VITVIVE:	PROF. EUGENIO POMARICI (UNIPD)
NOTE:	DISPONIBILE SLIDE INTERVENTO DAL TITOLO "LA SOSTENIBILITA' DEL VINO TRA RESPONSABILITA' SOCIALE E COMPETITIVITA'"

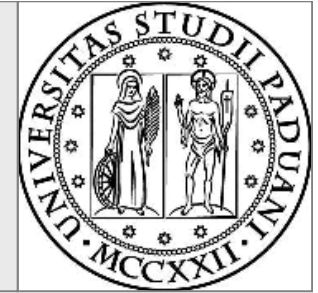
EVENTO:2	CONVEGNO
DATA:	22.11.2018
ORGANIZZATORE:	CONVEGNO CIA
PARTECIPANTI:	
RELATORE PER IL PROGETTO VITVIVE:	PROF. EUGENIO POMARICI (UNIPD)
NOTE:	DISPONIBILE SLIDE INTERVENTO DAL TITOLO "LA CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' NELLA FILIERA VITIVINICOLA"

EVENTO:3	CONVEGNO "VINITALY"/MIPAAFT VARIETA' RESISTENTI E IBRIDI: ISTRUZIONI PER L'USO
DATA:	09.03.2020
ORGANIZZATORE:	CIRVE (UNIPD) e TESAF (UNIPD)
PARTECIPANTI:	
RELATORE PER IL PROGETTO VITVIVE:	PROF. EUGENIO POMARICI (UNIPD)
NOTE:	DISPONIBILE SLIDE INTERVENTO DAL TITOLO "EFFETTI ECONOMICI DELLE NUOVE VARIETA' RESISTENTI: ANALISI PRELIMINARE"

EVENTO:4	CONVEGNO JORNADES VINS VINENTS QUINS MODELS D'ORGANITZACIO' HI HA EN ALTRES ZONES DE PRODUCCIO' VITIVINICOLA?
DATA:	09.03.2020
ORGANIZZATORE:	CIRVE (UNIPD) e TESAF (UNIPD)
PARTECIPANTI:	
RELATORE PER IL PROGETTO VITVIVE:	PROF. EUGENIO POMARICI (UNIPD)
NOTE:	DISPONIBILE SLIDE INTERVDENTO DAL TITOLO "IL SISTEMA PROSECCO. PRODOTTI, IMPRESE, GOVERNANCE"



Consorzio tutela Valpolicella
Valpolitech



La sostenibilità del vino tra responsabilità sociale e competitività

Eugenio Pomarici

Università degli Studi di Padova

DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

eugenio.pomarici@unipd.it



Sant'Ambrogio di Valpolicella, 20-10-2018





Indice



- **La domanda di sostenibilità che viene dalla società e conseguenze per il mondo del vino**
- **Cosa comporta oggi produrre vino in modo sostenibile**
- **Agenda per il prossimo futuro e ruolo di RRR**



Società, sostenibilità e vino



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS





Società, sostenibilità e vino





Società, sostenibilità e vino



Obiettivi della PAC post 2020

Macro obiettivi PAC

Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare

Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione

Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali

Obiettivi puntuali della PAC

(a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;
(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile;
(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria;
(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
(i) migliorare risposta agricoltura UE alle esigenze società in materia di alimentazione/salute: alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari etc.

Fonte: art. 5 (obiettivi generali) e art. 6 (obiettivi specifici) del i Regolamento sui piani strategici della PAC 2018/0216 (COD)



Società, sostenibilità e vino



Obiettivi della PAC post 2020 nel settore vitivinicolo (intervento settoriale)

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i **sistemi di produzione sostenibili** e a ridurre l'**impatto ambientale** del settore vitivinicolo dell'Unione
- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di **risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili**
- (c) contribuire a ripristinare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato vitivinicolo dell'Unione per prevenire crisi di mercato
- (d) contribuire a salvaguardare il reddito dei produttori vitivinicoli dell'Unione che subiscono perdite causate da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, animali, fitopatie o infestazioni parassitarie
- (e) aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione, segnatamente mediante lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi e l'aggiunta di valore in ogni fase della catena di approvvigionamento, incluso un elemento di trasferimento di conoscenze
- (f) utilizzare i sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici per garantire la qualità dei vini dell'Unione **proteggendo nel contempo l'ambiente**
- (g) contribuire a una maggiore sensibilizzazione dei consumatori sul consumo responsabile di vino e sui regimi di qualità dell'Unione per il vino
- (h) migliorare la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione nei paesi terzi
- (i) contribuire ad aumentare la resilienza dei produttori contro il rischio di fluttuazioni del mercato

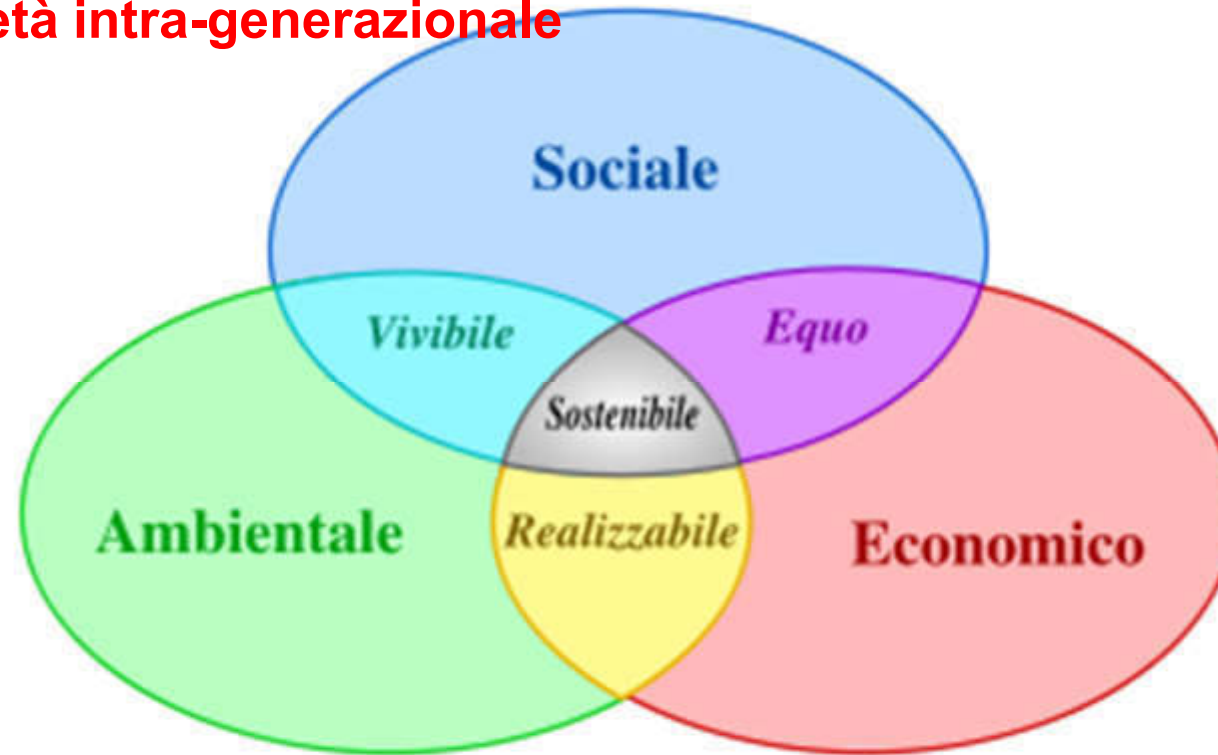
Fonte: art. 52 (obiettivi) e 53 (tipi di intervento) del Regolamento sui piani strategici della PAC 2018/0216 (COD)



La sostenibilità



Solidarietà inter-generazionale
Solidarietà intra-generazionale



Sinergia ???

Antagonismo ???



Sostenibilità e vino nel mondo



Sostenibilità e competitività: effetto costi



Effetto sui costi adesione a programmi di sostenibilità

Frequenza relativa (%) imprese con benefici sul piano dei costi

Riduzione dei costi variabili > aumenti dei costi fissi

	Vigneto	Cantina
California (Certified CA Sustainable Winegrowing)	64%	57%
Francia (Terra Vitis)	60%	47%

Fonte: Pomarici & Vecchio

I risultati relativi alla CA confermano e dettagliano i risultati di indagini precedenti

Vigneto: prevalgono sempre situazioni positive

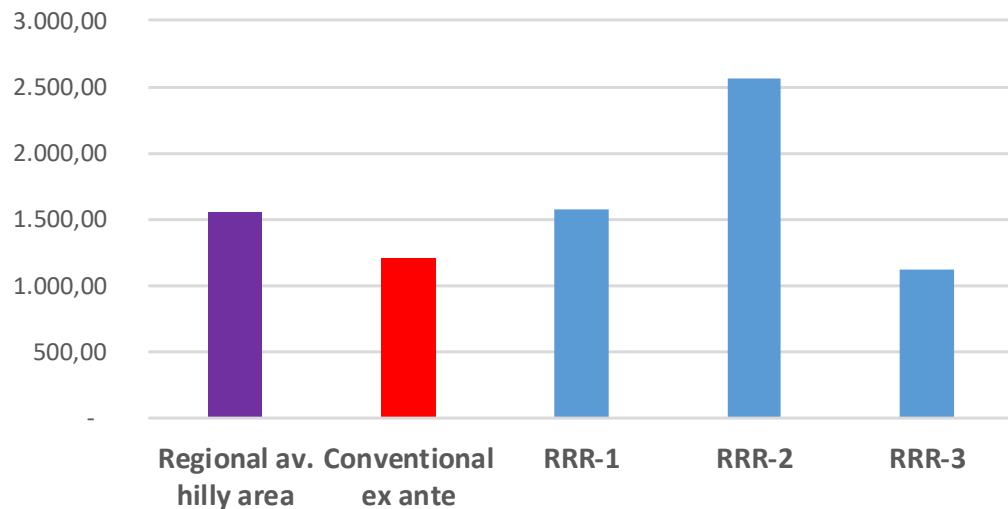
Cantina: situazione più incerta

Ma le situazioni critiche sono tante.....

Sostenibilità e competitività: effetto costi

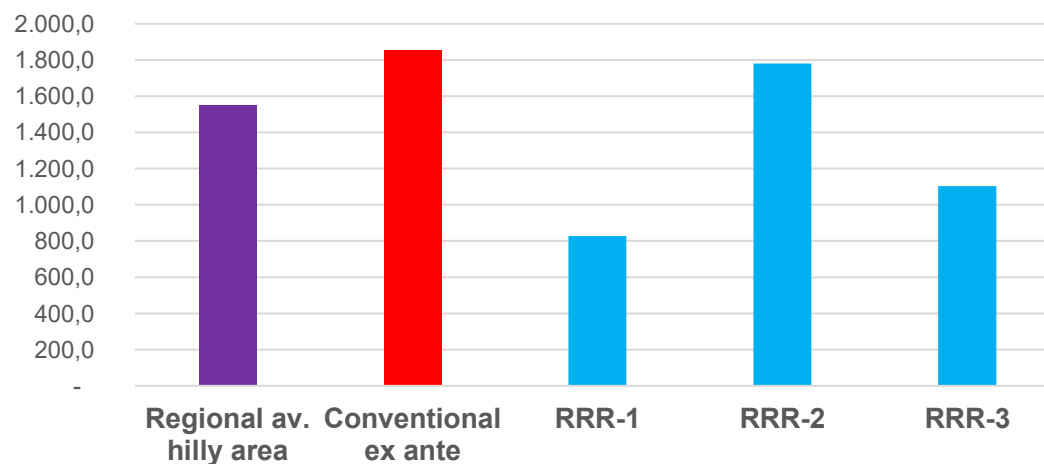


Pesticides cost (€)/ha - 2016



RRR:
prime analisi
parziali su costi di
produzione

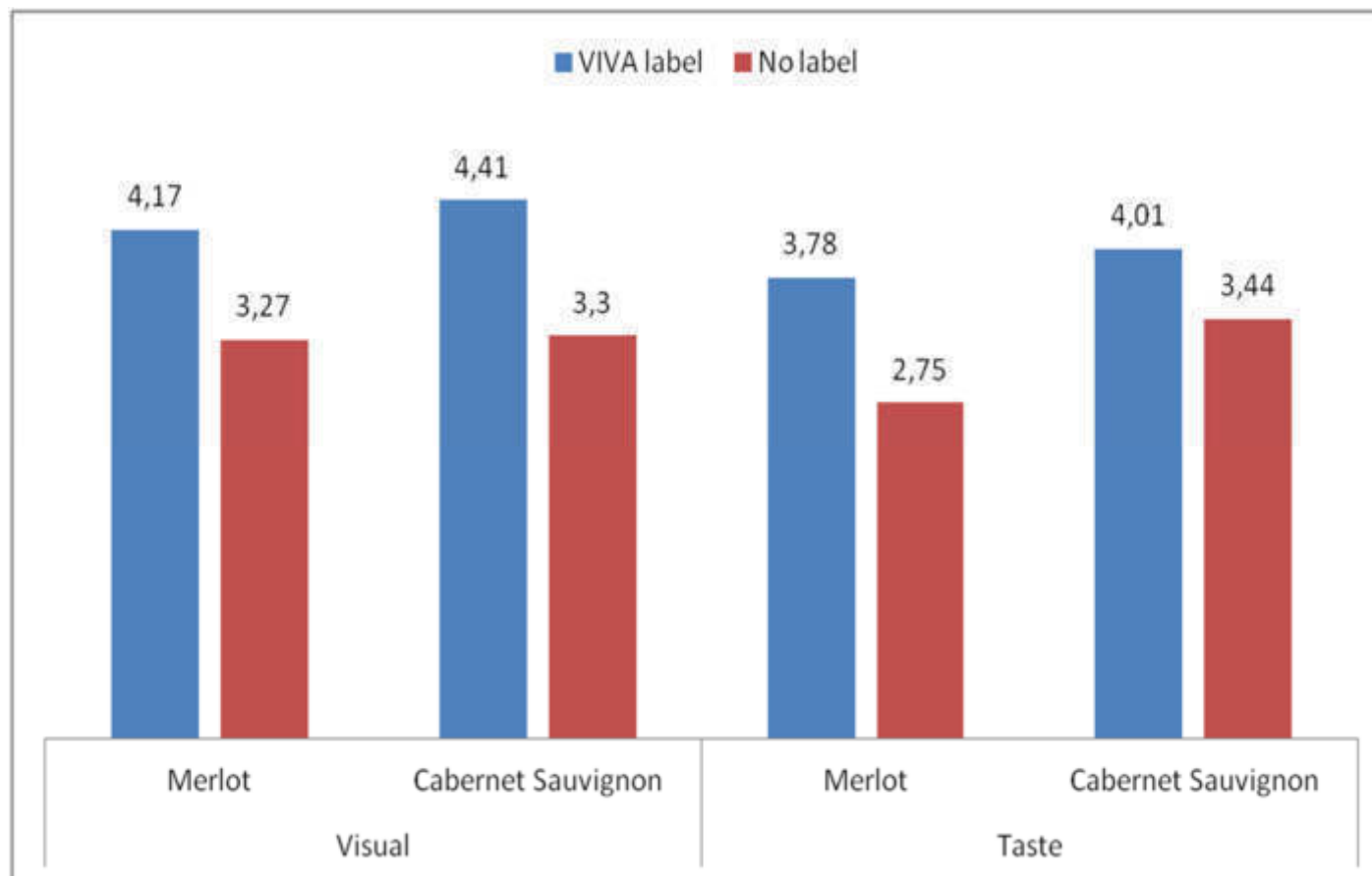
Pesticides cost (€)/ha - 2017



Sostenibilità e competitività: effetto prezzo



Esperimento in Italia con etichetta VIVA -2014



Sostenibilità e competitività: effetto prezzo



Esperimento in Spagna -2016

Table 1. Average WTP by anchor price for conventional wine.

	Sub-sample 1 (Anchor 5 euros)	Sub-sample 2 (Anchor 10 euros)	Sub-sample 3) (Anchor 15 euros)
<i>% of consumers willing to pay a premium price</i>	82.4	76.5	75
<i>Average % of premium price (S.D.)</i>	12.53 (5.45)	12.90 (5.32)	13.19 (5.19)

However, wineries should not forget that the intention to purchase does not always translate into actual purchase behavior when consumers are confronted with a purchase situation.

Thus, future research should try to deal with real situations to evaluate the “real” WTP of the consumer.



Agenda



- If we collectively set our minds to improving technology of a particular type we can do that, and it takes some collective action, some support for research, (.....) and some focussed energy.
- If we set our minds to improving technology, we can improve it in a direction that seems important to us and even at a faster rate.
- So instead of treating it as something that just happens to us like the weather, we should treat ... we can treat it as something that we control.

Paul Romer, 2018



Agenda



- Importante adottare tutte le innovazioni favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale
- Valorizzare i risultati delle attività di:
 - Progetto VitVive nell'ambito delle RIR
 - GO del PEI
- Per procedere verso uno sviluppo armonico nella prospettiva della sostenibilità
- Con sinergie tra sostenibilità sociale e ambientale da un lato e sostenibilità economica dall'altro



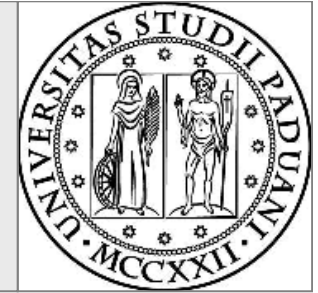
Grazie per l'attenzione

eugenio.pomarici@unipd.it



Convegno CIA

La certificazione della sostenibilità
nella filiera vitivinicola



CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: STRUMENTI, OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

Eugenio Pomarici

Università degli Studi di Padova

DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

eugenio.pomarici@unipd.it

TESAF

Conegliano, 22-11-2018





Indice



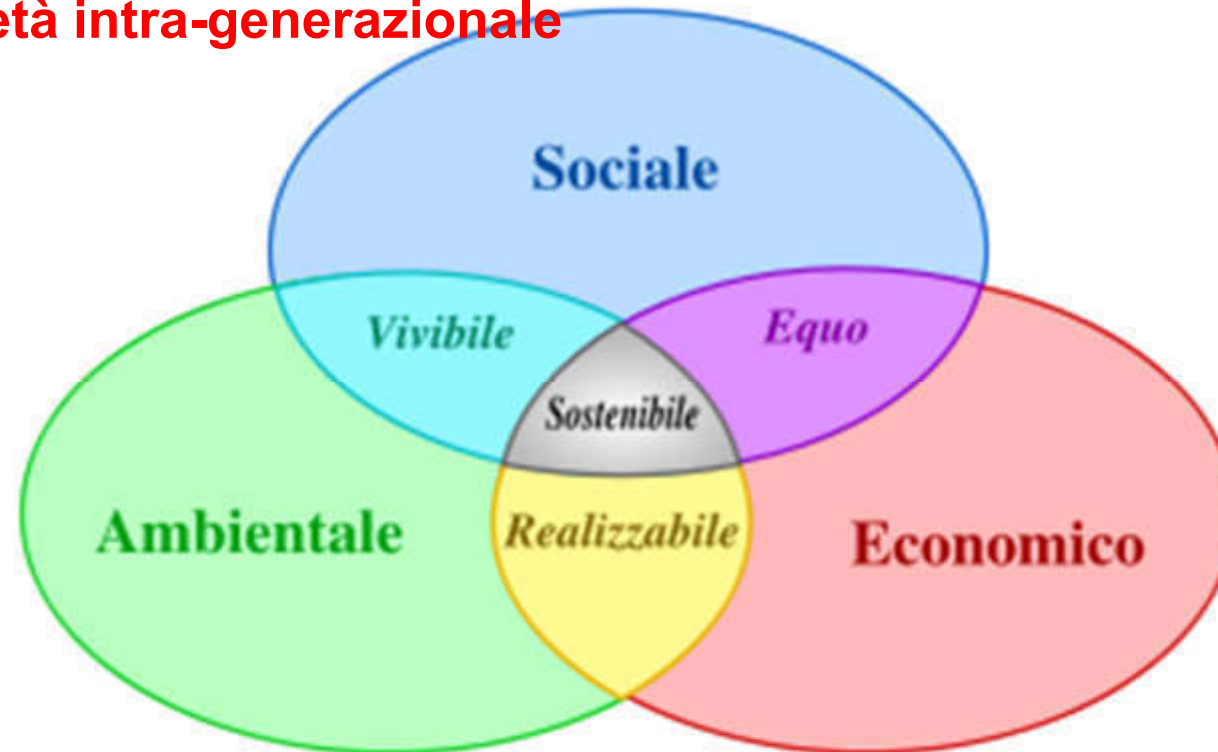
- **La sostenibilità**
- **L'esigenza di sostenibilità tra etica e politica**
- **La certificazione:**
 - principi generali delle certificazioni
 - standard e certificazioni sulla sostenibilità
 - benefici può portare
 - problemi si devono affrontare
- **Idee per un'agenda.....**



La sostenibilità



Solidarietà inter-generazionale
Solidarietà intra-generazionale



Sinergia ???

Antagonismo ???



Società, sostenibilità e vino



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS





Società, sostenibilità e vino



Obiettivi della PAC post 2020

Macro obiettivi PAC

Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare

Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione

Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali

Obiettivi puntuali della PAC

(a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;
(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile;
(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria;
(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
(i) migliorare risposta agricoltura UE alle esigenze società in materia di alimentazione/salute: alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari etc.

Fonte: art. 5 (obiettivi generali) e art. 6 (obiettivi specifici) del i Regolamento sui piani strategici della PAC 2018/0216 (COD)



Società, sostenibilità e vino



Obiettivi della PAC post 2020 nel settore vitivinicolo (intervento settoriale)

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i **sistemi di produzione sostenibili** e a ridurre l'**impatto ambientale** del settore vitivinicolo dell'Unione
- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di **risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili**
- (c) contribuire a ripristinare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato vitivinicolo dell'Unione per prevenire crisi di mercato
- (d) contribuire a salvaguardare il reddito dei produttori vitivinicoli dell'Unione che subiscono perdite causate da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, animali, fitopatie o infestazioni parassitarie
- (e) aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione, segnatamente mediante lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi e l'aggiunta di valore in ogni fase della catena di approvvigionamento, incluso un elemento di trasferimento di conoscenze
- (f) utilizzare i sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici per garantire la qualità dei vini dell'Unione **proteggendo nel contempo l'ambiente**
- (g) contribuire a una maggiore sensibilizzazione dei consumatori sul consumo responsabile di vino e sui regimi di qualità dell'Unione per il vino
- (h) migliorare la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione nei paesi terzi
- (i) contribuire ad aumentare la resilienza dei produttori contro il rischio di fluttuazioni del mercato

Fonte: art. 52 (obiettivi) e 53 (tipi di intervento) del Regolamento sui piani strategici della PAC 2018/0216 (COD)

La certificazione (1)



Inquadramento generale

La certificazione di cui ci occupiamo oggi è un processo in virtù del quale:

- *un soggetto (ente di certificazione)*
- *certifica che un altro soggetto (organizzazione) o il prodotto di un'organizzazione*
- *rispettano uno standard liberamente scelto (volontario) dall'organizzazione*

La certificazione (2)



Standard volontario

- documento che definisce regole e procedure che hanno lo scopo di guidare le organizzazioni verso il raggiungimento di specifici obiettivi (nel nostro caso di sostenibilità)

Struttura degli standard

- Gli standard sono strutturati su un insieme di requisiti che l'organizzazione che si certifica deve rispettare.
- Il requisito può assumere forma di una regola di comportamento o di soglia di prestazione misurata tramite indicatori

Produttori di standard volontari

- Sono soggetti pubblici o privati (profit e non profit): ISO, UE, MiPAAFT, Equalitas, VIVA....

La certificazione (2)



Certificatori

- Gli enti di certificazione sono organizzazioni ufficialmente autorizzati (accreditate) dalle autorità nazionali.
- Le autorità nazionali accreditano gli enti di certificazione in modo diretto o attraverso agenzie delegate (in Italia Accredia)

Certificazione di prodotto o di organizzazione

- **Certificazione di organizzazione:** certifica che un'organizzazione nello svolgimento dei suoi processi rispetta uno standard
- **Certificazione di prodotto:** certifica che in tutte le fasi del processo di trasformazione, che avvengono anche in organizzazioni separate, viene rispettato uno standard



Abbastanza numerose, ma citiamo solo tra quelle di interesse per il vino

- ISO 14000 Environmental management
- ISO 26000 Social responsibility
- Agricoltura biologica e produzione di vino biologico
- SNQPI e QV
- Equalitas
- VIVA
- RRR

Certificazioni di sostenibilità: benefici



Quali benefici?

- Ricavi maggiori?
- Parità competitiva?

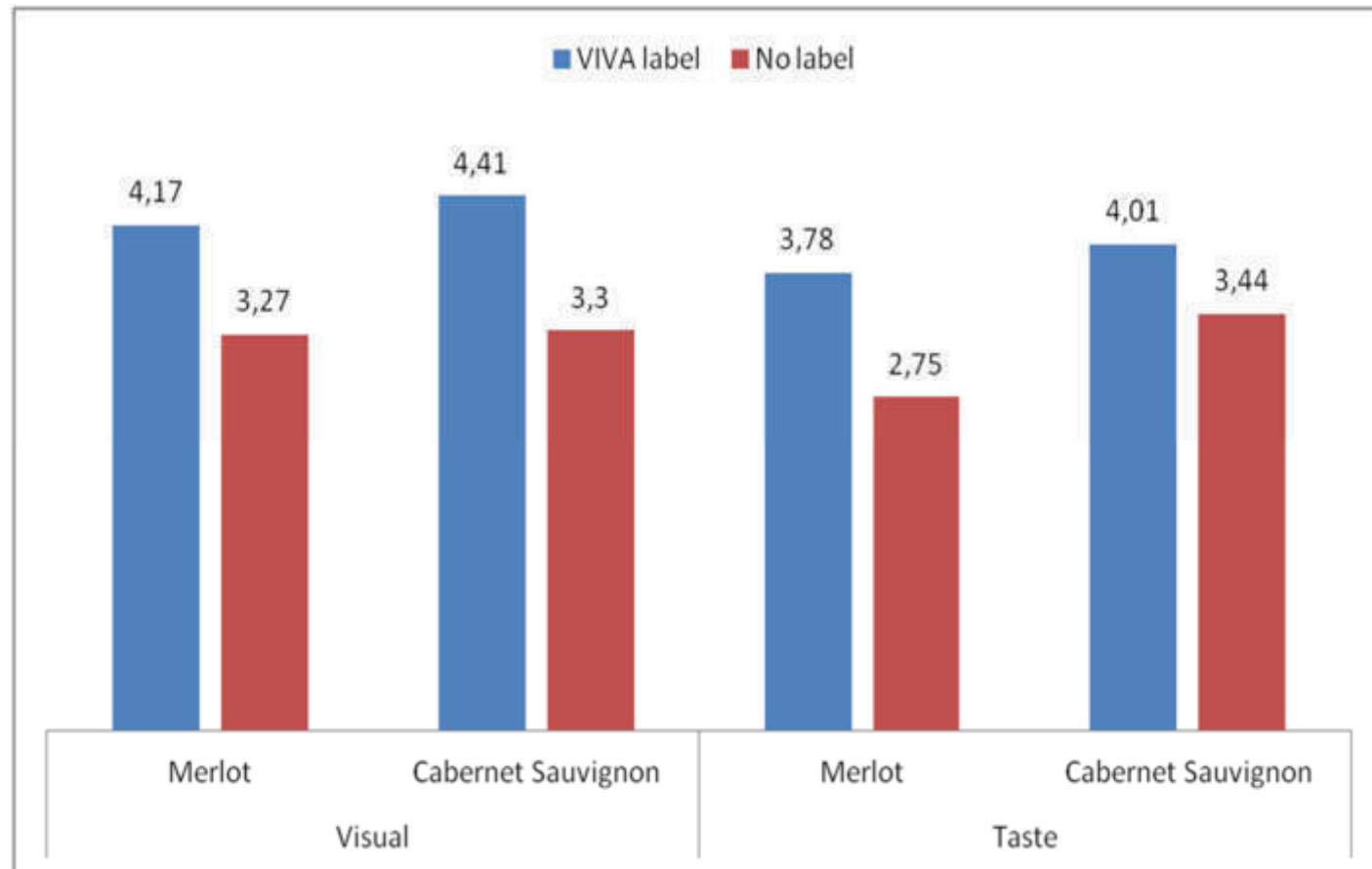
Certamente c'è una domanda della società cui rispondere:

“L'interesse alla sostenibilità rilevato nel 2016 a seguito di EXPO, che si è consolidato l'anno scorso, nel 2018 ha ripreso la crescita con un trend del +15%”. Ha spiegato Renato Mannheimer di Eumetra MR. “I concetti veicolati hanno avuto modo di essere fatti propri e trasferiti nella pratica quotidiana.”

Certificazioni di sostenibilità: benefici



Esperimento in Italia con etichetta VIVA -2014



Certificazioni di sostenibilità: benefici



Esperimento in Spagna -2016

Table 1. Average WTP by anchor price for conventional wine.

	Sub-sample 1 (Anchor 5 euros)	Sub-sample 2 (Anchor 10 euros)	Sub-sample 3) (Anchor 15 euros)
<i>% of consumers willing to pay a premium price</i>	82.4	76.5	75
<i>Average % of premium price (S.D.)</i>	12.53 (5.45)	12.90 (5.32)	13.19 (5.19)

However, wineries should not forget that the intention to purchase does not always translate into actual purchase behavior when consumers are confronted with a purchase situation.

Thus, future research should try to deal with real situations to evaluate the “real” WTP of the consumer.



Sostenibilità e vino nel mondo



Ragionevolmente i premi di prezzo sono sovrastimati, ma si deve tenere il passo con la concorrenza per stabilizzare i rapporti con la clientela.....

Certificazioni di sostenibilità: criticità



Effetto sui costi adesione a programmi di sostenibilità

Frequenza relativa (%) imprese con benefici sul piano dei costi

Riduzione dei costi variabili > aumenti dei costi fissi

	Vigneto	Cantina
California (Certified CA Sustainable Winegrowing)	64%	57%
Francia (Terra Vitis)	60%	47%

Fonte: Pomarici & Vecchio

I risultati relativi alla CA confermano e dettagliano i risultati di indagini precedenti

Vigneto: prevalgono sempre situazioni positive

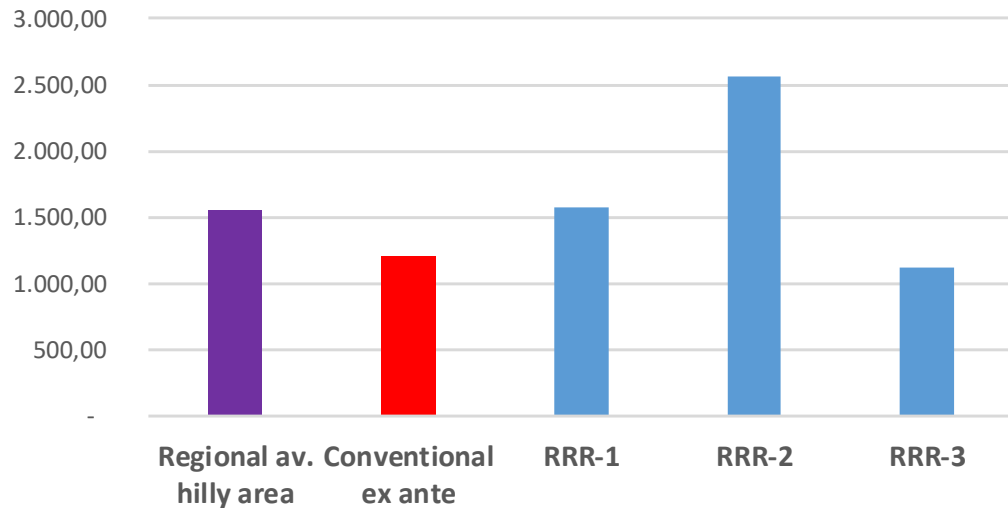
Cantina: situazione più incerta

Ma le situazioni critiche sono tante.....

Certificazioni di sostenibilità: criticità

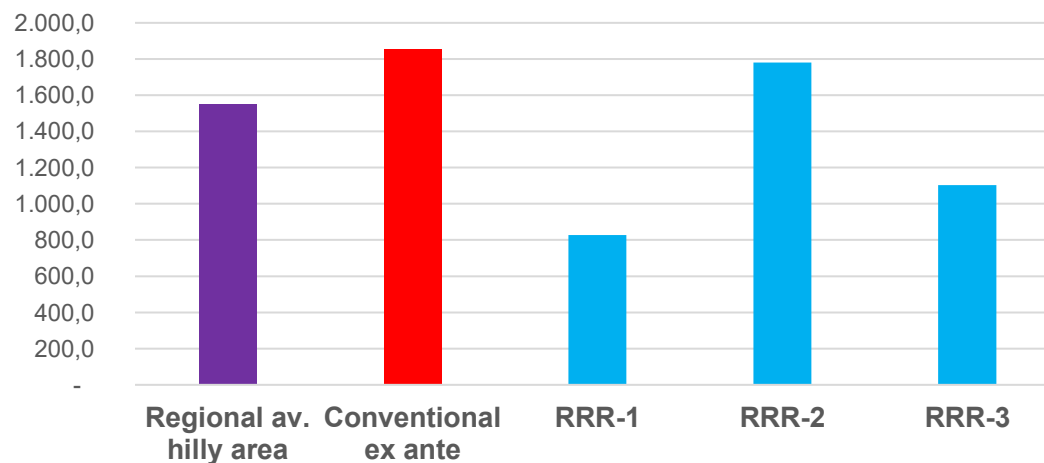


Pesticides cost (€)/ha - 2016



RRR:
prime analisi
parziali su costi di
produzione

Pesticides cost (€)/ha - 2017





Agenda



- Focalizzare area per area i problemi e ricercare attivamente le soluzioni
- rendere disponibili le innovazioni di processo e i modelli organizzativi che possono far superare le difficoltà del presente (Progetto VitVive, GO Pei)
- Affiancare alla ricerca di “patenti di sostenibilità” il consolidamento nelle diverse aree viticole di competenze, strutture, reti di supporto che consentono a tutte le aziende di progredire nei percorsi di sostenibilità
- Per avere sistemi di produzione sostenibili nelle tre dimensioni perché più efficienti e più competitivi

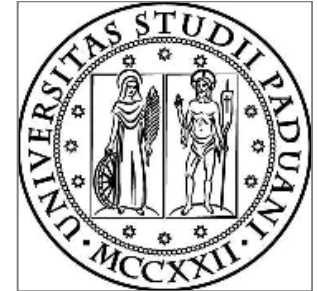


Grazie per l'attenzione

eugenio.pomarici@unipd.it



VARIETÀ RESISTENTI E IBRIDI: ISTRUZIONI PER L'USO



Effetti economici delle nuove varietà resistenti: analisi preliminare



Eugenio Pomarici



Università degli Studi di Padova

DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

eugenio.pomarici@unipd.it



Verona, 9-4-2019





Premessa.....



PIWI: Pilzwiderstandsfaedig
*Associazione internazionale,
marchio e concorsi*



30 settembre 2016

Jacques Gravegeal, président de l'IGP Pays d'Oc, a ... Stéphane Le Foll, ministre de l'agriculture

« Les cépages demandés sont tous inscrits dans d'autres pays de la Communauté Européenne, il est impensable que la France membre de la Communauté soit privée de ces inscriptions alors que le règlement communautaire le prévoit. »

près un avis négatif du Comité technique permanent de la sélection (CTPS) sur l'inscription en France de 21 cépages résistants

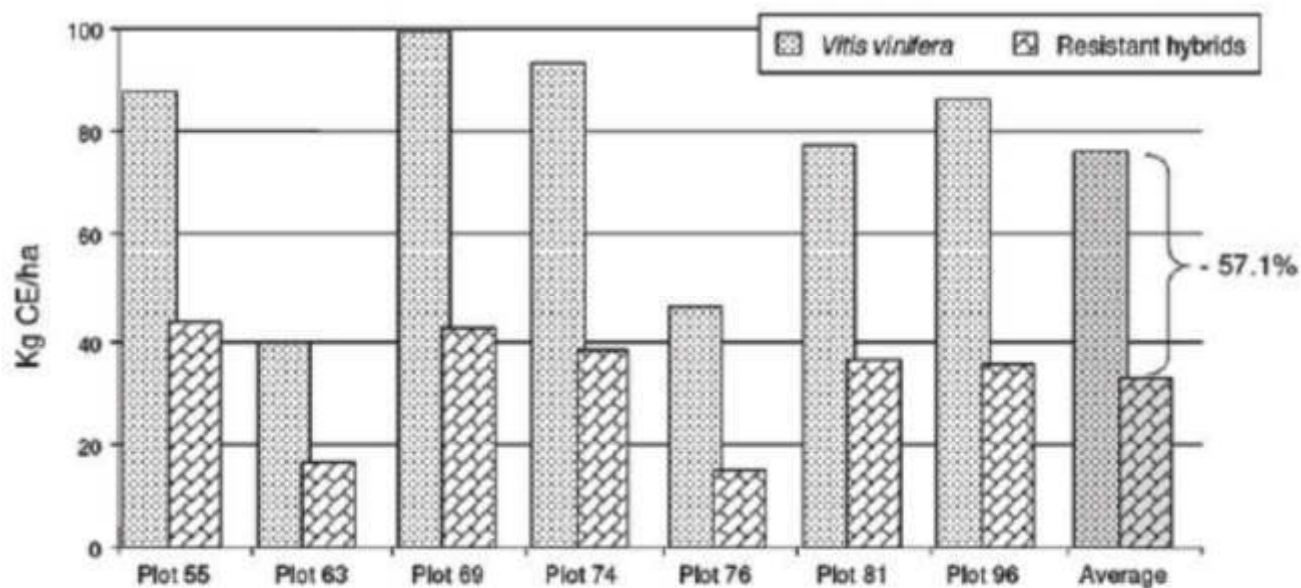


Premessa...



Non solo meno residui di fitofarmaci.....

Emissioni



Fonte: <http://observatoire-cepages-resistants.fr/wp-content/uploads/2018/01/Analyse-couts-cepages-resistants.pdf>

Dinamica impianti dei nuovi ibridi italiani



ITALIA				
	2016	2017	2018	2019
Friuli Venezia Giulia	10,1	30,3	25,1	65,4
Veneto	15,9	44,4	46,7	142,9
Totale Italia	38,9	116,6	117,7	223,6
UE				
Bulgaria	-	-	1,0	1,0
Francia	4,7	11,1	20,0	72,3
Germania	-	0,8	0,4	-
Polonia	-	-	8,1	10,9
Portogallo	2,5	3,7	-	-
Slovacchia + Slovacchia	-	1,6	3,1	0,5
Slovenia	3,6	1,1	8,6	1,9
Svezia	-	-	6,4	0,5
Totale UE	10,8	18,3	47,5	87,1
EXTRA UE				
Brasile	-	-	2,3	1,9
Azerbaijan	1,1	-	-	2,0
Cina	3,0	-	-	-
Ex Jugoslavia	-	-	1,7	1,2
Kosovo + Albania	-	8,0	0,8	2,6
Russia	-	2,9	-	2,6
Svizzera	0,3	1,7	1,5	0,4
Totale Extra UE	4,5	12,5	6,2	10,7
Totale generale	54,1	147,4	171,4	321,3

Fonte: VCR
ettari



Effetti economici varietà resistenti



Disponibilità di nuove varietà resistenti ibride:

Effetti sulla filiera produttiva molto marcati: nuovo paradigma tecnologico e nuove traiettorie tecnologiche

Con implicazioni economiche potenzialmente importanti della loro progressiva introduzione

Due piani di analisi:

- *effetti a livello aziendale* (relativamente semplice)
 - *effetti a livello di sistema* (più complesso)
-



Effetti economici varietà resistenti



Analisi a livello aziendale

Necessario considerare: costi e ricavi

Elementi da considerare relativamente ai costi:

- modifica dei costi colturali
- costi relativi a mancati redditi in caso di sostituzione anticipata del vigneto

Elementi da considerare relativamente ai ricavi:

- accettabilità dei vini provenienti da questi vitigni (WTB)
 - disponibilità a pagare (WTP)
-

Nuovi ibridi e costi di produzione (1)



PARCELLES	CEPAGES TRADITIONNELS (€/ha)	CEPAGES RESISTANTS (€/ha)	% d'économie
Parcelle 55	1011,48	504,35	50,1
Parcelle 63	499,9	160,32	67,9
Parcelle 69	1409,38	753,31	46,6
Parcelle 74	1265,33	635,06	49,8
Parcelle 76	840,95	351,53	58,2
Parcelle 81	919,88	490,91	46,6
Parcelle 96	906,15	387,9	57,2
MOYENNE	979,01	469,05	52,1

Riduzione media costo trattamenti: 510€/ha

Fonte: <http://observatoire-cepages-resistants.fr/wp-content/uploads/2018/01/Analyse-couts-cepages-resistants.pdf>

Nuovi ibridi e costi di produzione (2)



Cropping cost reduction using new resistant/tolerant hybrids (VCR) in Italy

Yearly reduction of cropping cost

	<i>for pesticides</i>			<i>for application</i>			<i>total</i>	Cost (€) reduction over 30 years
	treatments reduction	unit cost (€)	cost (€) reduction	treatments reduction	unit cost (€)	cost (€) reduction	cost (€) reduction	
Nord-est	13	45	585	11	45	495	1080	32.400,00
Centro	10	40	400	9	45	405	805	24.150,00
Sud	7	50	350	7	45	315	665	19.950,00

Possibile recuperare i costi non ammortizzati in caso di reimpianto anticipato!!!!

Nuovi ibridi e consumatori



Esperimento VINOVERT

Preferenza (%) per vini ottenuti con tecniche diverse degustati con diversi livelli di informazione

Tipo di vino	Tipo di informazione fornita			Tipo colt	livello IFT	livello residui
	no info	IFT	Residui			
Convenzionale fascia bassa	78%	46%	30%	no cambiamenti	17	6
Convenzionale premium					13	6
Bio	4%	12%	9%		2	>0
Da varietà resistente	18%	42%	61%		0	0

IFT: Indice frequenza trattamenti

Fonte: Fuentes Espinoza et al. (2018). Resistant grape varieties and market acceptance: an evaluation based on experimental economics, OenoOne, Volume 52 > Number 3

Consumatori e «nuovi ibridi»

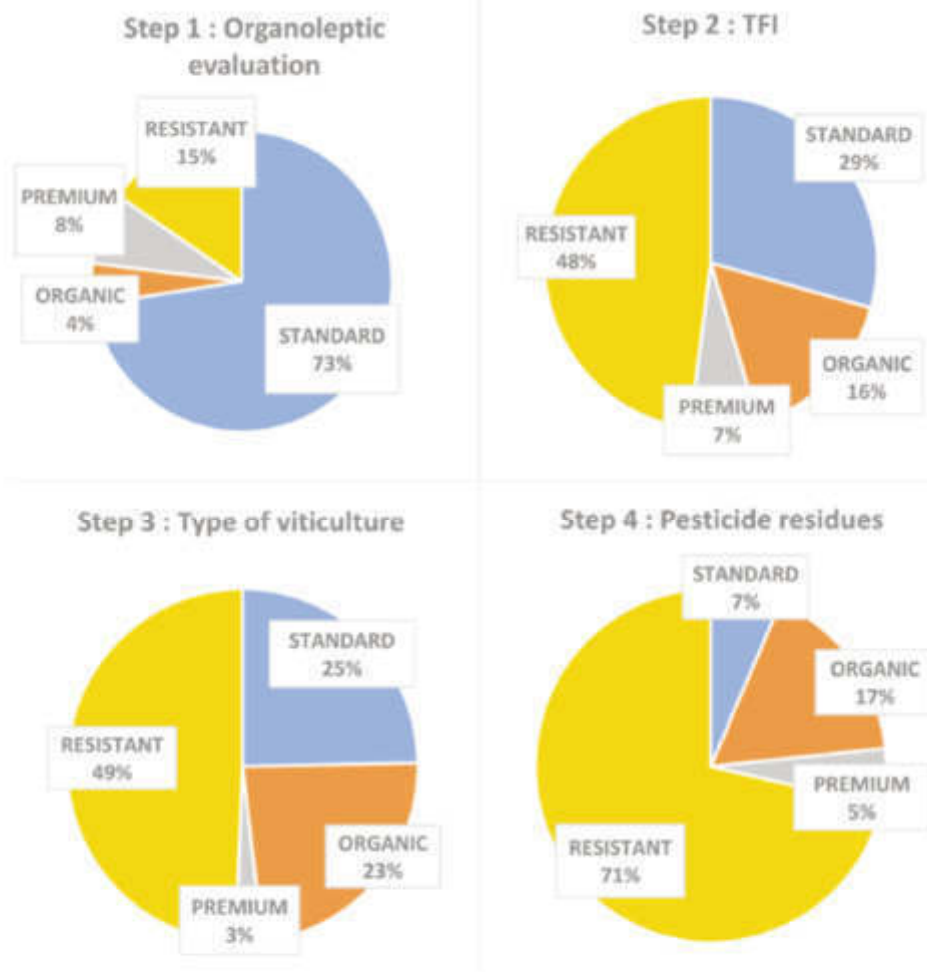


Figure 5. Market shares (%) for the 4 wines for each step.

Risultati su piccolo campione.....

Possibile generalizzarli?

Accettabilità cibi GM in generale

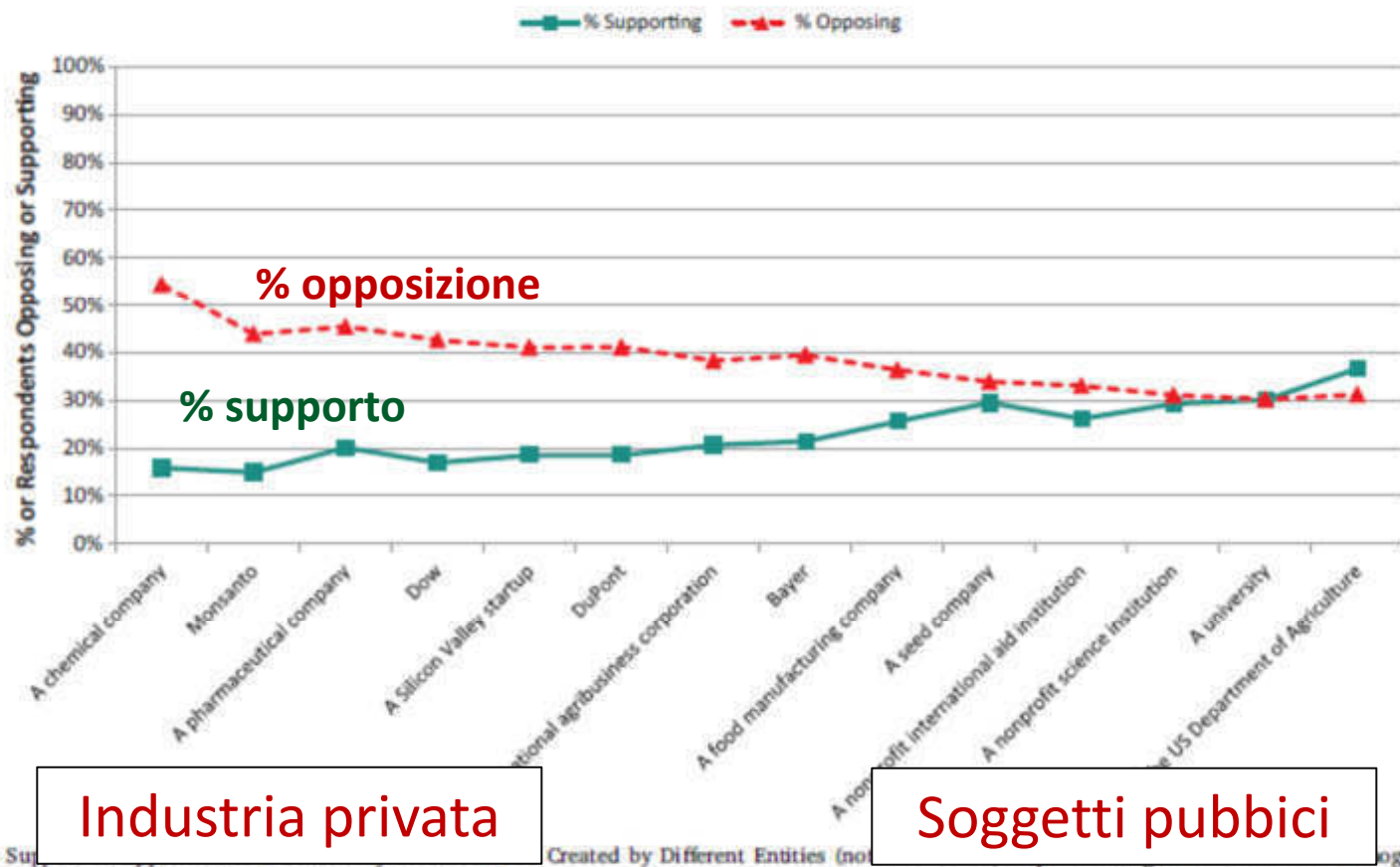


Fig. 3. Consumer Support for GM Food Created by Different Entities (not by geographic region); sampling error = ± 3%.

Created by Different Entities (not by geographic region)

geographic region of the U.S.

Fonte: <https://doi.org/10.1016/j.foodpol.2018.02.007>

Accettabilità cibi da cisgenesi



Esperimento ipotetico (Choice Model) consumatori USA

Uva da tavola convenzionale, transgenica, cisgenica

In assenza di informazioni dettagliate sulle tecniche di trasformazione genetica

- Con pari caratteristiche qualitative: preferenza per uva convenzionale (maggiore WTP), con riduzione WTP più marcata per il prodotto transgenico
- differenza di preferenza ridotta se uva standard si confronta con uva di qualità superiore (seedless) GM, annullandosi nel confronto uva convenz. standard e uva cisgenica di qualità superiore

Fornendo informazioni dettagliate sulle tecniche di trasformazione genetica differenze di WTP tra uva tradizionale e cisgenica quasi nulle

Fonte: <https://doi.org/10.1016/j.foodqual.2018.04.007>



Nuovi ibridi e l'azienda



Le nuove varietà resistenti

- appaiono vantaggiose sotto il profilo dei costi (se non insorgono sorprese....)
- Non dovrebbero suscitare ostilità da parte dei consumatori, anche se poi la WTP reale dipende dal pregio sensoriale dei vini prodotti.....

Essenziale tuttavia che consumatori ne percepiscano i benefici

- individuali (pregio organolettico)
- e per la società (basso impatto ambientale)

Importante pertanto informazione efficace e trasparenza

Nuovi ibridi e sistema vitivinicolo



- I “nuovi” ibridi interspecifici possono determinare un nuovo schema di segmentazione dell’offerta:

Vini ad **alta sostenibilità** per resistenza tolleranza intrinseca o per coltivazione in situazioni particolari

Vini
Varietali
IGP (?)
DOP (??)

Vini a **sostenibilità media** per adozione conduzione integrata spinta o biologica

Vini
Varietali
IGP
DOP

Cosa varrà di più?

Essere intrinsecamente resistenti? O DOP/IGP

Dipende..... dalla capacità nuove varietà di esprimere finezza e eccellenza ed essere quindi adatte a tutte le fasce di prezzo.....



Nuovi ibridi e sistema vitivinicolo



Effetti potenziali tendenziali nuova segmentazione (ipotesi alto pregio nuovi ibridi)

- Crescita relativa potenziale competitivo produttori «liberi» di adottarli (Nuovo mondo e vecchio mondo non vincolati al terroir)
 - >>>>> maggiore redditività e maggiori quote di mercato
- Riduzione relativa del potenziale competitivo produttori «non liberi» di adottarli, per vincoli normativi o strategici (*)
 - >>>>>>> minore redditività e riduzione quote di mercato

In sintesi: modifica profonda dei rapporti competitivo a livello globale..... Tensioni sul sistema latino.....



Nuovi ibridi e sistema vitiv.: questione DOP



Sistema vini DOP particolarmente esposto a effetti diffusione nuovi ibridi....

- Come fronteggiare la sfida?
- Posibile individuare due prospettive di **Medio periodo**



Nuovi ibridi e sistema vitiv.: questione DOP



Prospettive di medio periodo

- **Opzione status quo:** individuazione/stimolo costituzione varietà resistenti sostitutive di quelle attuali (sostituzione parziale o totale)
 - ristabilendo equilibri competitivi attuali,
 - mantenendo l'attuale volume di produzione DOP
 - avviando subito una transizione.....
- **Opzione elite:** Continuare a operare con le varietà attuali
 - *limitando la produzione a aree più vocate,*
 - *accettando rese medie più basse*
 - *limitando l'offerta ai segmenti di prezzo più alti*



Tentativo di sintesi (1)



- Si riscontrano le condizioni di base per un'adozione ampia da parte delle aziende delle nuove varietà restanti ibride
- Le opportunità offerte da queste nuove varietà potrebbero avere un effetto marcato sull'assetto del settore
- Quadro è tuttavia incerto perché l'esperienza di produzione è ancora limitata



Tentativo di sintesi (2)



- **Essenziale per i paesi produttori UE:**
 - accelerare ricerca e sperimentazione su nuovi ibridi o su soluzioni alternative efficaci al problema dell'impatto ambientale della produzione
 - valutare l'accettabilità da parte dei consumatori delle proposte innovative (progetto VitVive)
- **Tema sostenibilità ambientale strategico per mantenere parità competitiva: necessari però investimenti rilevanti!**
- **Pertanto, necessario nell'UE prendere rapidamente decisioni definitive sulla cis-genetica per non «sprecare» gli investimenti sulle nuove varietà resistenti ibride**



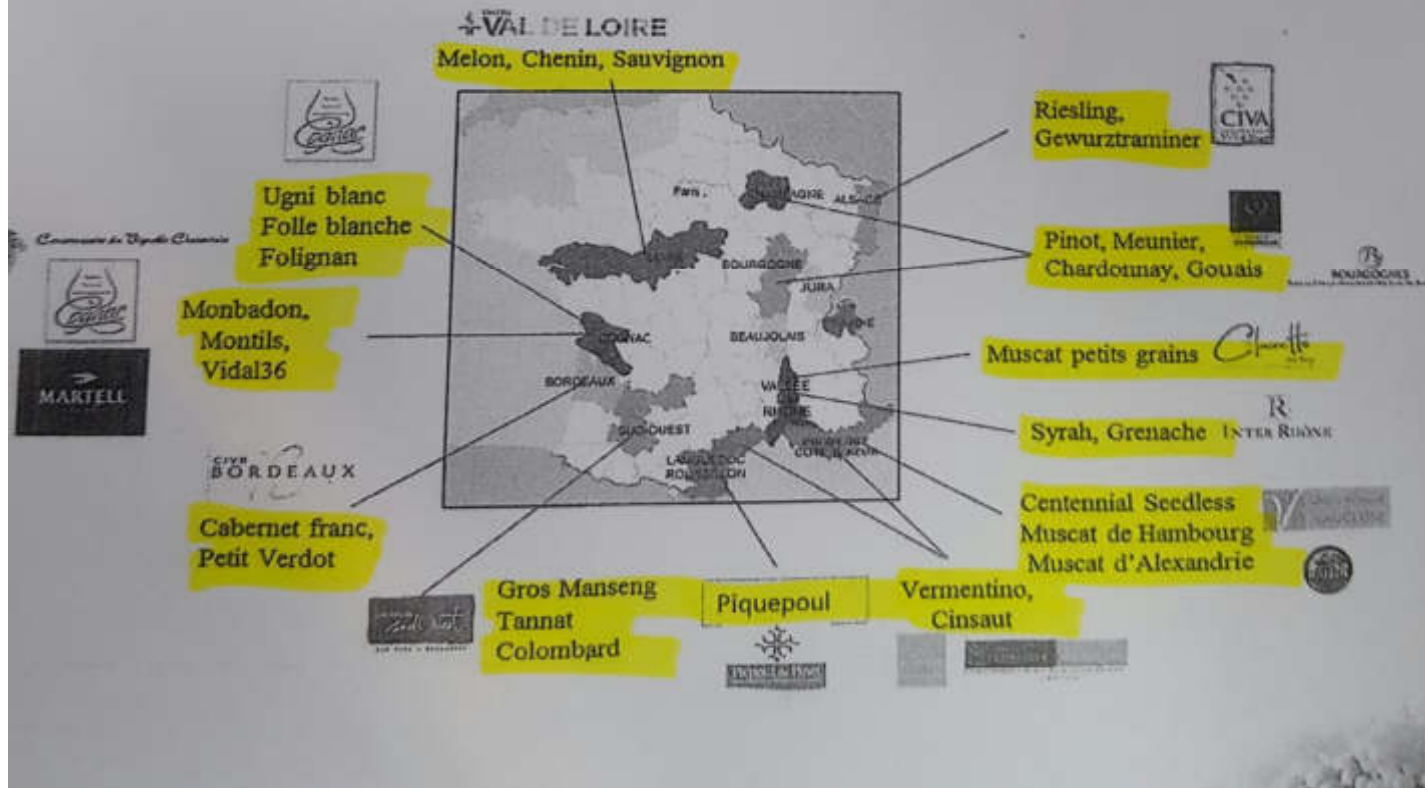
Programmi regionali in Francia



L'objectif est d'obtenir une descendance ayant hérité des qualités d'un parent et des résistances de l'autre parent.

Les premières inscriptions de ces variétés ne sont pas attendues avant 2030.

Le graphique ci-dessous présente les régions viticoles impliquées et le choix des cépages emblématiques.





Indice

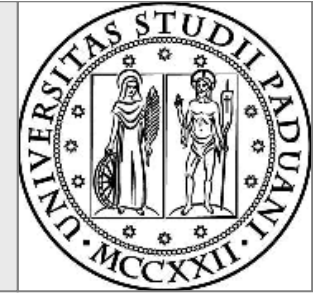


Grazie per l'attenzione

eugenio.pomarici@unipd.it



Jornades Vins Vinents
*Quins models d'organització hi ha en
altres zones de producció vitivinícola?*



Il sistema Prosecco: prodotti, imprese, governance

Eugenio Pomarici

Università degli Studi di Padova

DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

eugenio.pomarici@unipd.it

TSAF

Vilafranca del Penedès, 9 de març, 2020





Indice



- 1. Il sistema produttivo del Prosecco**
- 2. Governo dell'offerta delle DOP del Prosecco**
- 3. Considerazioni finali**



1 . Il sistema produttivo del Prosecco



- 1.1. *Il prodotto Prosecco***
- 1.2. *Le DOP del Prosecco***
- 1.3. *La struttura del sistema produttivo del Prosecco***
- 1.4. *Volume, valore e destinazione della produzione del Prosecco***



1.1. Il prodotto Prosecco



Significato generale del termine PROSECCO:

Con il termine generico «Prosecco» si individua un vino bianco:

- **proposto al mercato con 3 diverse denominazione di origine protette (DOP)**
- **prodotto quindi rispettando un disciplinare di produzione (especificación del producto; reg. 1308/2013, art. 94 - OCM unica) in aree delimitate del Nord-Est di Italia**
- **ottenuto per almeno 85% da uve varietà Glera**



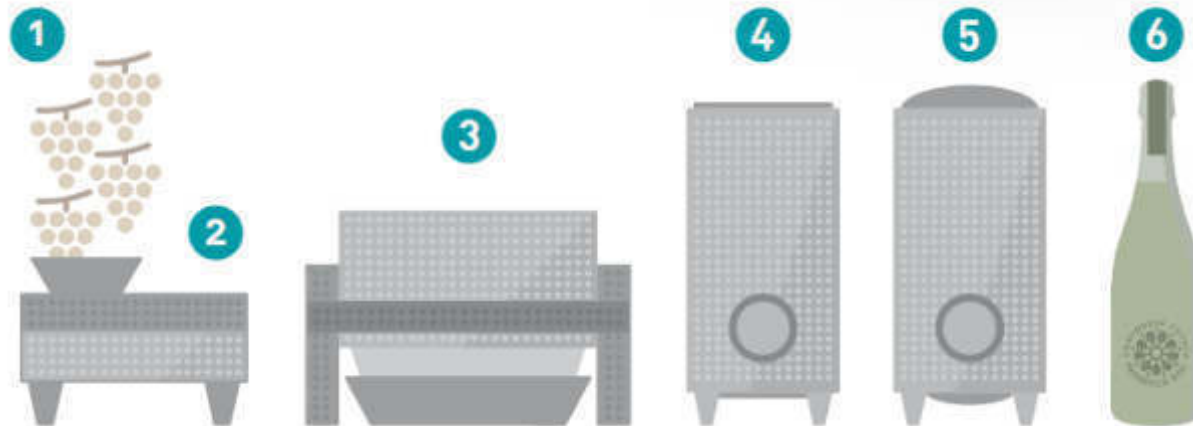


1.1. Il prodotto Prosecco



Altre informazioni generali sul PROSECCO:

- **Tipologie:** fermo (v. sin gas), frizzante (v. de aguja) , spumante (v. espumoso)
- **Tipologie più diffuse:** spumante e frizzante
- **Elaborazione spumante e frizzante:** prevalentemente con seconda fermentaz. in autoclave (Charmat/Martinotti)



4: prima fermentazione
5: seconda fermentazione



1.2. DOP del Prosecco



Attuale struttura delle DOP Prosecco (dal 2009)

- *Prosecco DOC*
- *Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG*
- *Asolo Prosecco DOCG*

NOTA:

in Italia come in Spagna esistono più categorie (niveles...) di vini a denominazione

In Italia i vini DOP si classificano in:

- *vini DOCG (denominazione di origine controllata e garantita)*
- *vini DOC (denominazione di origine controllata).*

I vini DOCG hanno un pregio (atteso) superiore a quelli DOC



1.2 - DOP del Prosecco

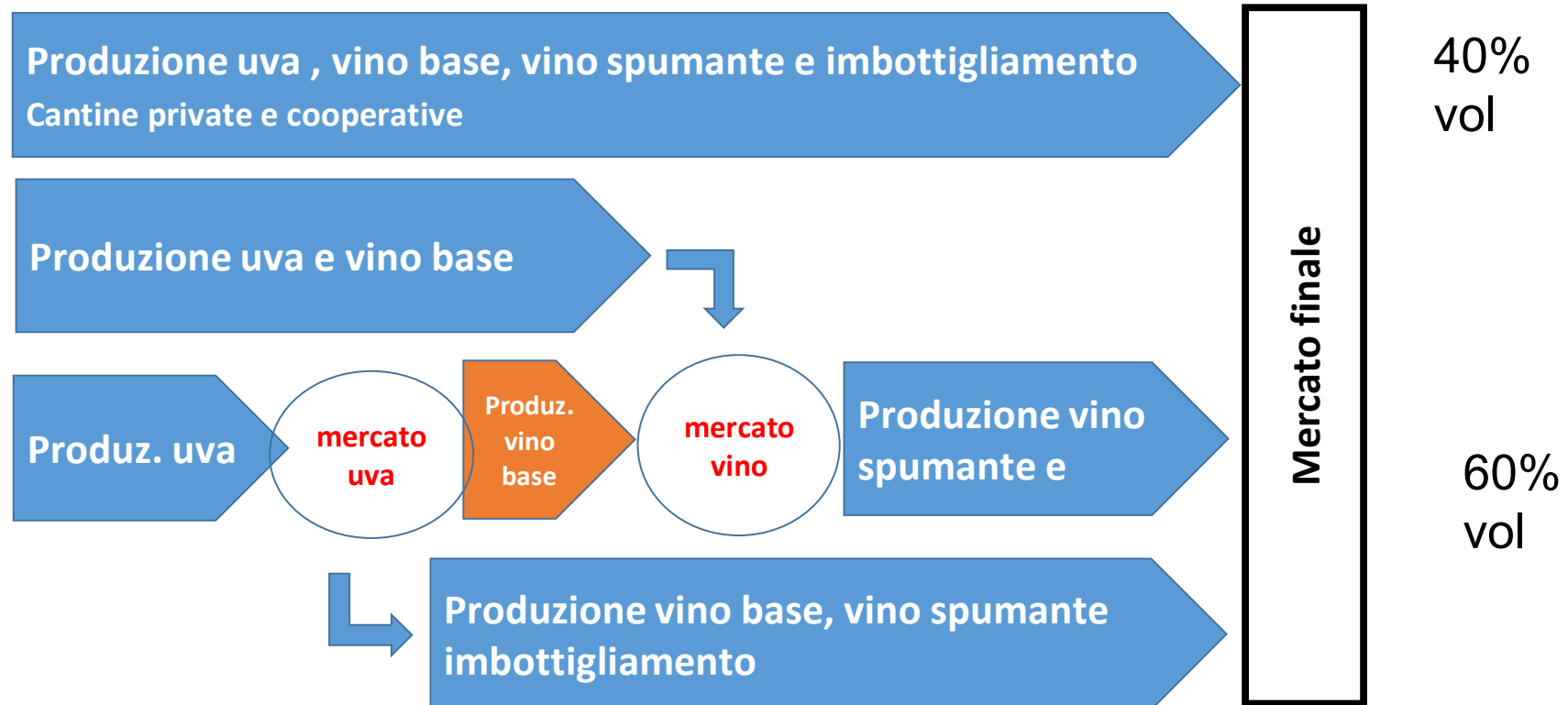
DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore
8.550 ha – rendimento 13,5 t/ha



DOC Prosecco
23.250 ha – rend. 18 t/ha

DOCG Asolo – Prosecco
1.500 ha – rend. 12 t/ha

1.3 - Sistema produttivo del Prosecco

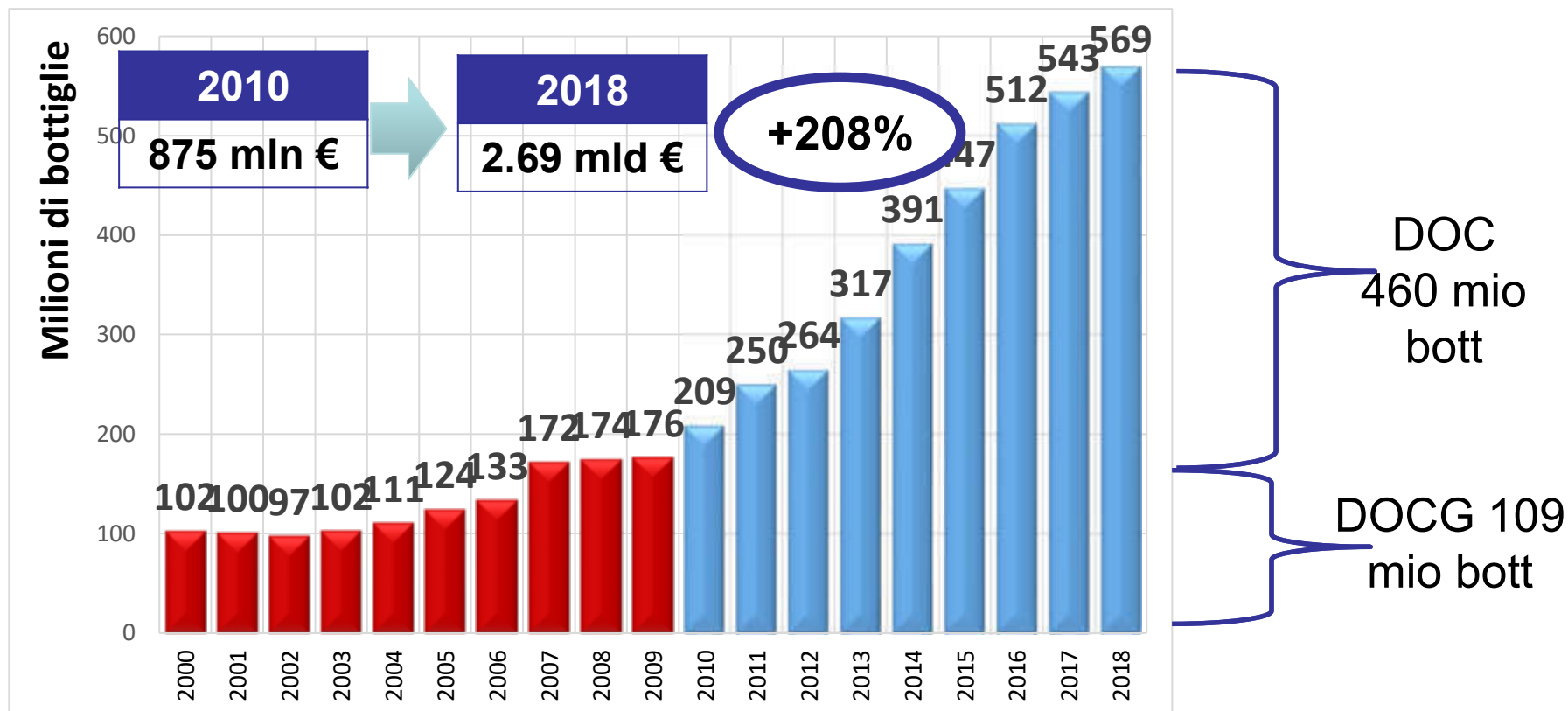


Un sistema vasto e complesso

- 14.500 produttori di uva
- 600 spumantisti imbottiglieri (12 coop.: 50% uve/30% bott)

Importanti mercati intermedi: uva – vino base

1.4 – Volume, valore, destinazione Prosecco



- **DOC:** Prosecco DOC
- **DOCG:** Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG & Asolo Prosecco DOCG

Export: circa 55% produzione



2. Governo offerta delle DOP del Prosecco



- 2.1. *Cornice normativa del governo dell'offerta***
 - 2.2. *Organismi locali di governo dell'offerta***
 - 2.3. *Soggetti coinvolti nei processi decisionali***
 - 2.4. *Provvedimenti di gestione dell'offerta attuati dai Consorzi del Prosecco***
-

2.1. Cornice normative governo offerta



Elementi normativi principali

- **Legge 238/2016: Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.**
 - **Art. 39 - Gestione delle produzioni:** definisce i singoli strumenti di governo dell'offerta
 - **Art. 41 - Consorzi di tutela:** definisce regole generali sugli **organismi interprofessionali** che curano gli **interessi dei produttori dei vini DOP italiani** che prendono il nome di Consorzio di tutela (Consejo Regulador) e introduce il **piano miglioramento qualità** (non ancora operativi)
- **Decreto Ministeriale 18/7/2018: Disposizioni generali su costituzione e riconoscimento consorzi di tutela DOP e IGP**
 - **Art. 6: Gestione delle attività dei consorzi di tutela:** autorizza i Consorzi di tutela a elaborare un **“piano triennale di produzione”** di pianificazione strategica dell'offerta (non ancora operativi....)

2.1. Cornice normative governo offerta



Singoli strumenti di gestione dell'offerta (art. 39, l. 238/2016)

- **Comma 1 (a)** - in annate climaticamente favorevoli, **costituzione di una riserva vendemmiale** con l' esubero rispetto alla resa massima (20%) per far fronte a **carenze offerta anni successivi**.
- **Comma 1 (b)** - in annate climaticamente sfavorevoli, **riduzione delle rese massime** (uva/vino) sino al limite reale dell'annata
- **Comma 2** – **riduzione resa massima** vino classificabile come a DO o la uva **per conseguire l'equilibrio di mercato**
- **Comma 3** - **disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario** ai fini della idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per **conseguire l'equilibrio di mercato**
- **Comma 4** - **Imporre stoccaggio** vini prodotti per gestire volumi di prodotto disponibili e **evitare surplus di offerta**

2.1. Cornice normative governo offerta



Compiti dei Consorzi di tutela

- **attività di assistenza tecnica e stimolo collaborazione alla ricerca per il miglioramento tecniche colturali**
- **valutazione economico-congiunturale della DOP o IGP**
- **tutela e salvaguardia della DOP o dell'IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni tutelate**
- **promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della denominazione;**
- **vigilanza prevalentemente rivolte alla fase del commercio, in collaborazione con l'ICQRF e in raccordo con le regioni.**

2.2. Organismi locali governo offerta Prosecco



Tre Consorzi di Tutela (Consejo Regulador):

- *Consorzio Tutela Prosecco DOC*
- *Consorzio di Tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG*
- *Consorzio vini Asole Montello*

Molto attivi rispetto a tutti i compiti...

Esiste organismo di coordinamento tra i tre Consorzi di Tutela, soprattutto per la tutela del nome Prosecco

2.3. Soggetti coinvolti nella gestione offerta



- Il **Consorzio di tutela** propone alla **Regione** (Veneto nel caso Prosecco) l'utilizzazione di uno o più strumenti di gestione dell'offerta
- La regione chiede il parere di **organizzazioni agricole** generali (Coldiretti, Confagricoltura) e **organizzazioni di settore** (unione Italiana Vini, Confcooperative, etc.)
- La Regione autorizza o non autorizza il Consorzio di tutela o eventualmente richiede una documentazione tecnica a supporto della richiesta elaborata da **Centri di ricerca** pubblici

NOTA: i Consorzi di tutela non agiscono direttamente come organizzazione interprofessionale ai sensi art. reg 1308/2013 (OCM unica)

2.4. Provvedimenti gestione offerta attuati



Prosecco DOC (1)

- **2011 – Sospensione temporanea iscrizione vigneti** allo schedario viticolo della DOC "Prosecco" (2019/21) (3) (bloccati a 20.000 ha)
- **2015 – Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto da vendemmia 2015 (1)
- **2016 – Svincolo riserva vendemmiale** costituita su prodotto vendemmia 2015 (1)
- **2016 – Ampliamento per 3.250 ha superficie** ammessa allo schedario viticolo della DOC "Prosecco" (2019/21) (3)
- **2016 – Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto da vendemmia 2016 (1)

2.4. Provvedimenti gestione offerta attuati



Prosecco DOC (2)

- **2017 - Svincolo riserva vendemmiale** costituita su prodotto vendemmia 2016 (1)
- **2018 – Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto vendemmia 2018 (1)
- **2019 - Stoccaggio** prodotto proveniente da vendemmia 2019 (4)

2.4. Provvedimenti gestione offerta attuati



Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG

- **2016 - Svincolo riserva vendemmiale** costituita su prodotto da vendemmia 2015 (1a).
- **2016 - Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto da vendemmia 2016 (1a).
- **2017 - Svincolo riserva vendemmiale** da vendemmia 2016 (1a).
- **2018 – Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto da vendemmia 2018 (1a)
- **2019 - Sospensione temporanea iscrizione vigneti** allo schedario viticolo della DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" (2019/21) (3) (bloccato a circa 8.500 ha)
- **2019 - Declassamento riserva vendemmiale** proveniente da vendemmia 2018 (1a).
- **2019 – Stoccaggio** prodotto proveniente da vendemmia 2019 (4)

2.4. Provvedimenti gestione offerta attuati



Asolo - Prosecco DOCG

- **2016 – Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto da vendemmia 2016 (1a)
- **2017 – Svincolo riserva vendemmiale** costituita su da vendemmia 2016 (1a)
- **2018 – Costituzione riserva vendemmiale** su prodotto da vendemmia 2018 (1a)
- **2019 – Sospensione temporanea iscrizione vigneti** allo schedario viticolo della DOCG "Asolo - Prosecco" (2019/21) (3) (bloccato a circa 1.500 ha)
- **2019 - Stoccaggio prodotto** proveniente dalla vendemmia 2019 (4)



3. Considerazioni finali (1)



- Il sistema produttivo del Prosecco è un sistema complesso:
 - che ha utilizzato in modo intenso i singoli strumenti di gestione dell'offerta
 - grazie ad una negoziazione tra più soggetti
- Nell'immediato futuro i Consorzi di tutela:
 - elaboreranno (probabilmente) il Piano triennale di produzione per affrontare il mercato con una prospettiva più strategica (obiettivi di mercato di medio termine, ruolo diversi prodotti e produttori, strategie di promozione) e il piano miglioramento qualità
 - dovranno includere nella «gestione dell'offerta» anche decisioni sulle tecniche colturali per migliorare la sostenibilità ambientale e sociale (non più solo la gestione dei volumi.....)



3. Considerazioni finali (2)



- **Consorzi di tutela e sostenibilità:**
 - **Il tema della sostenibilità sarà sempre più cruciale nei prossimi anni dato l'allarme sociale nelle aree di produzione**
 - **Dovranno essere prese in considerazione tutte le opzioni per adattare i processi produttivi alle nuove esigenze**
 - **Si potrà attingere alle diverse iniziative in corso**
 - **Progetto VitVive nel quadro delle RIR della Regione Veneto**
 - **Attività di GO dedicati alla vitivinicoltura nell'ambito del PEI**



Gràcies per la vostra atenció!

Gracias por su atencion!

Grazie per l'attenzione!

eugenio.pomarici@unipd.it

VINITALY 2019 – IL PROGRAMMA

Domenica 07 aprile – dalle ore 10.00

ENOTECA SOAVE

In libera degustazione tutti i nuovi Soave della stagione 2018 e le selezioni 2017-2016

Ore 11:00

Oltre la sostenibilità 1: GREEN VISION e RISORSA: quando l'innovazione fa rima con passione

Presentazione dei progetti della DOC Merlara su sostenibilità e biodiversità funzionale.

Ore 12:00

Il Veneto al centro

Associazione “Montagnana 365”, il Comune di Montagnana e Media Wine Srl presentano la 1° edizione di Montagnana Wine Festival.

Ore 12:30

Oltre la sostenibilità 2: NO ROLLING STONES E SOILUTION SYSTEM

Presentazione dei progetti per le soluzioni innovative per la mitigazione dell'erosione dei suoli di collina e di montagna.

Ore 13:30

I VIGNETI DA VIVERE... ANCHE SU DUE RUOTE

Presentazione del progetto “BLB Lessinia Bike” con il coordinamento del GAL Baldo Lessinia e il progetto “VINI VIVI BICI” a cura della Strada del vino Arcole DOC.

Ore 16:30- 17:30

OBIETTIVO MERCATO 1 – DURELLO, Gruppo 13 – Oceania

Buyer internazionali provenienti da Oceania, Asia, Giappone e Est Europa incontrano le aziende. Degustazione in inglese nell'area espositiva con i buyers internazionali.

In collaborazione con VERONA FIERE e ICE.

Lunedì 08 aprile – dalle ore 10.00

ENOTECA SOAVE

In libera degustazione tutti i nuovi Soave della stagione 2018 e le selezioni 2017-2016.

Ore 10:00

Oltre la sostenibilità 3: ITACA – La viticoltura eroica sulle colline del primo patrimonio agricolo dell'umanità. La biodiversità in vigna, il Modello Condiviso di Gestione Viticola Avanzata del Soave.

Presentazione dei primi risultati del progetto di installazione di impianti fissi per i trattamenti in condizioni di viticoltura eroica e del modello innovativo che mette a sistema tutte le esperienze acquisite di gestione fitosanitaria dei vigneti dai produttori, dalle aziende e dal Consorzio negli ultimi 30 anni

VIT-VIVE Innovativi modelli di sviluppo, sperimentazione ed applicazione di protocolli di sostenibilità della vitivinicoltura veneta.

La biodiversità in vigna “La gestione dei fitofagi invasivi in una viticoltura sostenibile”

Ore 12:00 – 13:00

<https://www.youtube.com/watch?v=QXvteA7QSX8>

OBIETTIVO MERCATO 2 – SOAVE, Gruppo 11 – Est Europa – Russia e Kazakistan

Buyer internazionali provenienti da Oceania, Asia, Giappone e Est Europa incontrano le aziende. Degustazione in inglese nell'area espositiva con i buyers internazionali.

In collaborazione con VERONA FIERE e ICE.

Ore 15:30

Oltre la sostenibilità 4: DA PAESAGGIO A PATRIMONIO

Presentazione del percorso intrapreso dal Consorzio Tutela Vini Soave per la valorizzazione delle vigne tradizionali come patrimonio agricolo di rilevanza mondiale e i progetti INTEGRITÀ e PATRIMONIO con uno sguardo rivolto al Giappone, in vista di Tokyo

2020. A seguire intervento di Vito Intini, presidente nazionale di **ONAV**, Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini.

Martedì 09 aprile – dalle ore 10.00

ENOTECA SOAVE

In libera degustazione tutti i nuovi Soave della stagione 2018 e le selezioni 2017-2016.

Ore 10:00- 11:00

OBIETTIVO MERCATO 3 – SOAVE, Gruppo 2 – ASIA – Giappone

Buyer internazionali provenienti da Oceania, Asia, Giappone e Est Europa incontrano le aziende. Degustazione in inglese nell'area espositiva con i buyers internazionali.

In collaborazione con VERONA FIERE e ICE.

Ore 12:00- 13:00

OBIETTIVO MERCATO 4 – DURELLO, Gruppo 3 – ASIA – Hong Kong e Cina

Buyer internazionali provenienti da Oceania, Asia, Giappone e Est Europa incontrano le aziende. Degustazione in inglese nell'area espositiva con i buyers internazionali.

In collaborazione con VERONA FIERE e ICE.

Ore 16:00

DISCOVER DURELLO: LE VIGNE VERTICALI, QUANDO LE DIFFICOLTÀ FANNO LA DIFFERENZA

Ore 17.00

DISCOVER DURELLO – LESSINIA MOONLIGHT

Presentazione del progetto Lessinia Moonlight, escursioni enogastronomiche nelle notti di luna piena in Alta Lessinia. In collaborazione con ALTA LESSINIA e CONSORZIO MONTE VERONESE.

Mercoledì 10 aprile – dalle ore 10.00

ENOTECA SOAVE

In libera degustazione tutti i nuovi Soave della stagione 2018 e le selezioni 2017-2016.

Ore 11:00

Oltre le solite anteprime

SOAVE STORIES e **SOAVE SEVEN** in collaborazione con la Strada del Vino Soave.

Presentazione della nuova Soave Preview che lascerà il posto a un nuovo evento di grande impatto, che prende il nome di **Soave Stories**. A maggio racconteremo le grandi sfide della denominazione, oggi patrimonio agricolo mondiale, esempio di longevità per i vini bianchi, laboratorio di biodiversità e DOC innovativa nell'ambito del progetto internazionale Volcanic Wines.

Ore 12:30

DISCOVER DURELLO – VVV VOLCANIC WINE WOMEN 2° TEMPO

Presentazione del progetto innovativo sulla via del Vulcano, in collaborazione con DESA e l'Associazione Donne del Vino del Lazio

Ore 16:00

DISCOVER DURELLO – MOMENTO PERLAGE

Presentazione, In collaborazione con AIS Veneto di Perlage, il salone dedicato agli spumanti veneti di eccellenza, che si terrà durante la seconda giornata del Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Sommelier (AIS) il prossimo 23 novembre 2019 a Verona nella sede di Castelvechio.

EVENTI CHE CI COINVOLGONO PRESSO ALTRI STAND

TALK SHOW PRESSO LO STAND TELEARENA

Domenica 7 aprile – 15.30

- **Vino nei mercati, tra autenticità ed imitazioni** – Interverrà **Sandro Gini**, Presidente Consorzio tutela Vini Soave
-

Lunedì 8 aprile – 15.30

- **Vino e Turismo** – Interverranno **Franco Cristoforetti**, Presidente Consorzio Tutela Vini Bardolino, **Chiara Mattiello**, Consorzio Tutela Vini Soave

Martedì 9 aprile – 15.30

- **Vino e Cambiamenti Climatici** – **Paolo Fiorini**, Presidente Consorzio Tutela Lessini Durello

DEGUSTAZIONE STRADE DEL VINO presso lo Stand UVIVE (Pad 4 – Stand D4/E4)

Domenica 7 aprile – 15.00

- **Rosso Verona: Bardolino, Valpolicella, Arcole e Merlara.**

Interverranno: **Stefano Faedo**, Presidente Consorzio Vini ARCOLE DOC, **Luigino De Togni**, Presidente Consorzio Tutela Merlara

Lunedì 8 aprile – 15.00

- **I vulcanici veneti. Soave, Colli Berici e Colli Euganei** – Interverrà **Sandro Gini**, Presidente Consorzio tutela Vini Soave
-

Martedì 9 aprile – 16.30

- **Attraverso Colline e Prealpi. Colli di Conegliano, Breganze, Gambellara e Durello** – Interverrà **Paolo Fiorini**, Presidente Consorzio Tutela Lessini Durello

BEREILVINO

HOME

ARCHIVIO NEWS ▾

CANTINE

RISORSE ▾

PUBBLICITÀ

PROMO

Home » Brevissime » Il Gruppo Collis investe 1,4 milioni di euro in sostenibilità viticola



| Il Gruppo Collis investe 1,4 milioni di euro in sostenibilità viticola



DI FABIO ITALIANO 17 MAGGIO 2018

BREVISSIME

Il Gruppo Collis, di Monteforte D'Alpone (VR), nell'ambito delle strategie aziendali legate allo sviluppo dell'innovazione, in piena sintonia con le Cantine Vitevis, Società Cooperativa Agricola di Montecchio Maggiore (VI) e Viticoltori Veneto Orientale Aziende Agricole S.R.L. di Salgareda (TV), investe 1,4 MLN di € in 3 anni con l'intento di testare ed introdurre protocolli innovativi di sostenibilità viticola.

Il Gruppo Collis, leader nel panorama produttivo vitivinicolo veneto, con più di 2.200 soci viticoltori, che curano oltre 6.400 ettari di vigneto distribuiti in tutto il Veneto, ha infatti ottenuto dal Programma P.O.R. F.E.S.R. 2014-2020 Regione Veneto (Bando per il sostegno a progetti di R&S sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali - DGR n.1139 del 19.07.2017, Asse 1, Priorità 1B, Azione 1.1.4) il finanziamento del Progetto di sviluppo denominato VIT-VIVE.

Le attività previste dal Progetto sono rivolte ad introdurre, in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, sede di Conegliano (TV), e le Università del Veneto, modalità produttive viticole che saranno inserite in protocolli agronomici da applicare sperimentalmente su una superficie di iniziali 100 ettari.

Un primo protocollo agronomico è finalizzato alla definizione di linee innovative di difesa da malattie e fitofagi da sperimentare su parcelle pilota e alla conseguente riduzione tendenziale dell'impatto ambientale causato da prodotti fitosanitari. Un ulteriore protocollo d'azione è focalizzato su tre linee di intervento orientate alla mitigazione degli impatti del cambiamento climatico sulla qualità delle uve.

Una prima linea di intervento si sostanzierà nell'impostazione di stazioni di monitoraggio dei consumi idrici, nonché sulla progettazione di Decision Support System (DSS) e di impianti irrigui per la caratterizzazione dei consumi idrici del vigneto. Una seconda linea di intervento coinciderà con lo sviluppo di tecniche di accumulo e di tutela della sostanza organica nel terreno. Una terza linea d'intervento prevedrà lo sviluppo di tecniche innovative di gestione della chioma. Una volta perfezionati, i protocolli saranno estesi a tutte le aziende che compongono la base sociale.



LEADER 2014-2020



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



IL NODO STRETTO DEL VALORE. E LA RICETTA DI FEDERVINI

BIOLOGICO

La proposta di Bruxelles spaventa il comparto. Coro di proteste sulla riduzione del rame

pag. **2**

GOVERNO

I contenuti del "Contratto" MSS-Lega. Ecco i principi guida per il settore agricolo

pag. **4**

FOCUS

Il Moscato di Scanzo cerca spazi. La piccola Docg lombarda lavora su ricerca e comunicazione

pag. **6**

COMPETITIVITÀ

Punti di forza e punti deboli dell'Italia. Boscaini: "La svolta in quattro mosse"

pag. **20**

SOSTENIBILITÀ

Clima, fitofarmaci, tutela del paesaggio. Il report della giornata SalvaTerra

pag. **24**



I vini di questa cantina rappresentano il 20% degli interi volumi della Dorc Morellino di Scansano. Una realtà cooperativa importante, che nel 2017 ha fatturato 10,8 milioni di euro (+10% rispetto al 2016 e +47% rispetto al 2010) con una liquidazione ai soci pari a 4,8 milioni di euro. Per la Vignaioli del Morellino di Scansano (fondata nel 1974, con circa 160 soci tra cui molti giovani e un 30% di donne imprenditrici) è tempo di rinnovamento ed è tempo di inaugurare la nuova struttura, che guarda oggi all'entoturismo

e alle moderne esigenze del consumatore. Il progetto di ampliamento e restyling, finanziato con 7,5 milioni di euro (5 del quali con fondi regionali Pif-Progetti Integrati con fondi regionali Pif-Progetti Integrati di filliera) è stato disegnato e realizzato da Moretti SPA, che ha previsto nuovi spazi, sale per degustazioni ed eventi e un negozio. *È più che mai indispensabile incrementare anche l'offerta di accoglienza enoturistica, per attirare sempre più appassionati di vino qui in Maremma e far scoprire loro il nostro territorio*, dice il presidente Benedetto Grechi.

BILANCI. L'export spinge i ricavi di Schenk Italian wineries a 110 milioni di euro

Le vendite estere trainano Schenk Italian wineries. Con un fatturato fuori confine che sale dagli 80,1 ai 90,8 milioni di euro nel 2017 (+14,5%), l'azienda di Ora (Bologna) si avvicina a quota 110 milioni di euro. Nel dettaglio, i ricavi consolidati sono pari a 109,82 mln di euro (+1,41% sul 2016). Con circa 55,6 milioni di bottiglie vendute, la società altoatesina registra ottime performance sul mercato europeo, con un'espansione nei Paesi del Nord Europa, di quello nordamericano (Usa e Canada) e di un buon andamento del mercato asiatico. Per l'amministratore delegato, Daniele Simoni (foto), i numeri del 2017 illustrano un'azienda in salute che oltre a chiudere un bilancio positivo, ha incrementato la propria forza lavoro di otto unità e punta a crescere *in termini di investimenti ed esportazione* nei mercati.

Per quanto riguarda il 2018, si rafforza la presenza sul canale Horeca, che al primo trimestre di quest'anno è al 21% contro il 14% del 2016. A influen-



zare il dato, l'accordo siglato nel 2017 per la partnership con il Consorzio distributori alimentari, punto di riferimento per il beverage italiano, con le sue cento associate e i circa 6 mila brand gestiti. Il 2018 è anche l'anno in cui Schenk ha fatto esordire la linea piemontese denominata Casali del Barone, nata in collaborazione con la Cooperativa Agricola Vallebelbo, che si aggiunge ai marchi già gestiti: Kellerer Auer, Lunadoro, Bacio della Luna e Gergenti.

L'ESPERTO RISPONDE. Vini in lattina? Ecco quando e cosa

Ma è lecito commercializzare il vino in lattina? Dipende dalla categoria e dalla tipologia di vino. Per quanto riguarda l'Italia, il decreto 13 agosto 2012 all'articolo 15 (che richiama gli artt. 68 e 69 del reg. Ue 609/09 e l'art. 19 del D.lgs n. 61/10, oggi sostituito dall'art. 48 della legge n. 238/16) definisce tipologie, materiali, colore dei recipienti per il confezionamento dei vini Dop e Igp. Devono comunque essere rispettate le eventuali disposizioni più restrittive, e pertanto prevalenti, stabilite negli specifici disciplinari di produzione. I vini Dop, in via generale, per essere immessi al consumo devono essere confezionati in bottiglie ed altri recipienti tradizionali di vetro, terraglia, ceramica, porcellana e legno, senza alcun vincolo colorimetrico. La legge ammette l'uso anche di altri materiali idonei a venire a contatto con gli alimenti, se conformi ai requisiti dei reg. Ue n. 1935/04 e n. 10/11, nei casi di recipienti di capacità compresa tra 6 e 60 litri (in questo caso è consentito anche l'acciaio inossidabile) e tra 2 e 6 litri (con una serie di esclusioni come riserva, superiore, passato, ecc. previste dal comma 3 dell'articolo 15 sopra citato). Pertanto è esclusa la possibilità di un loro confezionamento in lattina. Con riferimento ai vini Igp, invece, fatte salve le restrizioni previste per i vini spumanti e quelle eventualmente sancite dai singoli disciplinari di produzione, sono applicabili le norme comunitarie e nazionali che disciplinano la materia. Di conseguenza, i materiali utilizzati per i recipienti destinati al vino devono rispondere ai requisiti prescritti dal reg. Ue n. 1935/04, che prevede in particolare l'obbligo per il produttore di dichiarare la conformità alle normative vigenti dei materiali e oggetti utilizzati, e dal reg. Ue n. 10/11 nel caso di bottiglie in plastica. Il confezionamento di vini in lattina è, pertanto, ammesso solo per i vini Igp, i vini generici e i vini frizzanti senza Dop/Igp nel rispetto delle disposizioni sopra citate e di eventuali restrizioni presenti nei disciplinari di produzione del vino Igp specifico. Naturalmente, i recipienti da utilizzare per i vini frizzanti devono essere idonei a resistere a una sovrappressione fino a 2,5 atmosfere.

- a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini - focuswine.net

Per porre delle domande al Servizio Giuridico Uiv, scrivete a settimanale@gamberosso.it



SOSTENIBILITÀ. Gruppo Collis investe 1,4 mln di euro in tre anni

Investimento triennale nella sostenibilità viticola per il Gruppo Collis di Monteforte d'Alpone. Per raggiungere questo scopo, il gruppo veneto (115,3 milioni di euro di ricavi nel 2017, +8,4% sul 2016, Mol di 7,5 mln) ha deciso di spendere 1,4 milioni di euro in tre anni. Il progetto, in particolare, punta a definire linee innovative nella difesa dalle malattie e dai fitofagi che saranno sperimentate su particelle pilota, con una conseguente riduzione dell'impiego in vigna dei prodotti fitosanitari e miglioramento dell'impatto ambientale.

Un'altra linea di intervento prevede la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sulla qualità delle uve: dal monitoraggio dei consumi idrici alla tutela della sostanza organica nel terreno, alle tecniche di gestione della chioma. I protocolli, una volta perfezionati, saranno estesi a tutte le aziende. Il Gruppo Collis ha oltre 2.200 soci viticoltori e gestisce 6.400 ettari vitati.



Bereilvino

@Bereilvino

Home

Post

Foto

Informazioni

Community

Iscriviti alla newsletter

Crea una Pagina

Mi piace

Condividi

Suggerisci modifiche

...



Bereilvino

12 h · €

Il Gruppo Collis investe 1,4 milioni di euro in sostenibilità viticola: Il Gruppo Collis, di Monteforte D'Alpone (VR), nell'ambito delle strategie aziendali legate allo sviluppo dell'innovazione, in piena sintonia con le Cantine Vite Società Cooperativa Agricola di Montecchio Maggiore (VI) e Viticoltori Veneto Orientale Aziende Agricole S.R.L. di Salgareda (TV), investe 1,4 MLN di € in 3 anni con l'intento di testare ed introdurre protocolli innovat [...]

L'articolo Il Gruppo Collis investe 1,4 milioni di euro in sostenibilità viticola pubblicato su Bereilvino. #Brevissime #GruppoCollis #Sostenibilità #Viticoltura



Il Gruppo Collis investe 1,4 milioni di euro in sostenibilità viticola

Il Gruppo Collis, di Monteforte D'Alpone (VR), nell'ambito delle strategie aziendali legate allo sviluppo dell'innovazione, in piena sintonia con le Cantine Vitevis,...

BEREILVINO.IT



Bereilvino

@Bereilvino

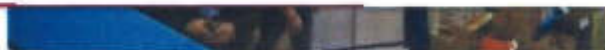
Tweet
5.880

Following
3.046

Follower
12.200

Mi piace
1.403

Liste
19

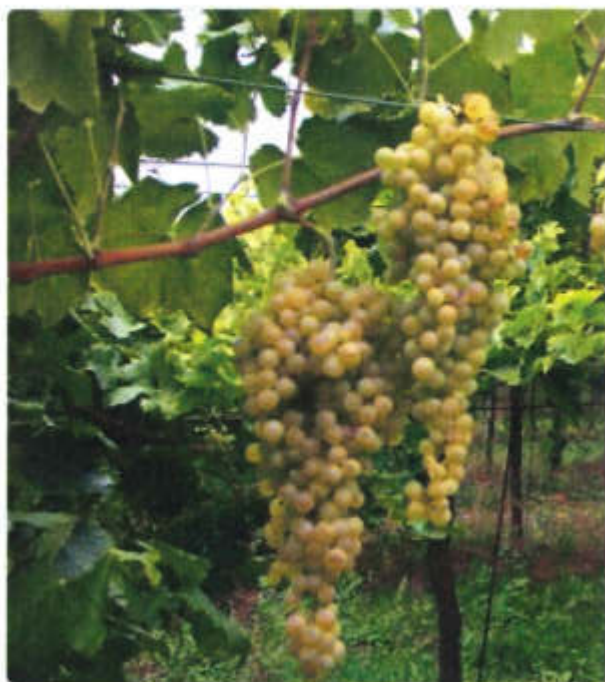


  2  1



Bereilvino @Bereilvino · 14 h

Il [#GruppoCollis](#) investe 1,4 milioni di euro in [#sc](#)
[#GruppoCollis](#), di Monteforte D'Alpone (VR), nell
legate allo sviluppo dell'innovazione, in piena sin
Società... dlvr.it/QTCFNw



  2  2

Prima Pagina ► Comunicati stampa

Il Gruppo Collis investe in sostenibilità viticola

Grazie al programma della Regione Veneto, finanziamento progetto di sviluppo

[f Share](#)
[Twitter](#)
[G+](#)
[in](#)
[WhatsApp](#)
[Email](#)
[Print](#)



1,4 mln € in 3 anni per testare ed introdurre protocolli innovativi di sostenibilità viticola. Il Gruppo Collis, leader nel panorama produttivo vitivinicolo veneto, con più di 2.200 soci viticoltori, che curano oltre 6.400 ettari di vigneto distribuiti in tutto il Veneto, ha ottenuto dal Programma P.O.R. F.E.S.R. 2014-2020 Regione Veneto (Bando per il sostegno a progetti di R&S sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali -DGR n.1139 del 19.07.2017, Asse 1, Priorità 1B, Azione 1.1.4) il finanziamento del Progetto di sviluppo denominato Vit-vive.

Le attività previste dal progetto sono rivolte ad introdurre, in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, sede di Conegliano (TV), e le Università del Veneto, modalità produttive viticole che saranno inserite in protocolli agronomici da applicare sperimentalmente su una superficie di iniziali 100 ettari. Un primo protocollo agronomico è finalizzato alla definizione di linee innovative di difesa da malattie e fitofagi da sperimentare su parcelle pilota e alla conseguente riduzione tendenziale dell'impatto ambientale causato da prodotti fitosanitari.

Un ulteriore protocollo d'azione è focalizzato su tre linee di intervento orientate alla mitigazione degli impatti del cambiamento climatico sulla qualità delle uve. Una prima linea di intervento si sostanzia nell'impostazione di stazioni di monitoraggio dei consumi idrici, nonché sulla progettazione di Decision Support System (DSS) e di impianti irrigui per la caratterizzazione dei consumi idrici del vigneto. Una seconda linea di intervento coinciderà con lo sviluppo di tecniche di accumulo e di tutela della sostanza organica nel terreno. Una terza linea d'intervento prevederà lo sviluppo di tecniche innovative di gestione della chioma. Una volta perfezionati, i protocolli saranno estesi a tutte le aziende che compongono la base sociale.

SCOPRI I VANTAGGI
DI ABBONARSI A



Comunicati stampa

Simili

FEDERVINI

Più tutela per l'aceto balsamico. Video



La Doria, avvio brillante nel 2018



Marconi vende ai francesi le attività di Ascoli e Fidenza



Sanpellegrino: Tiziana Albanese, nuovo direttore Technical and Production

Consorzio di Tutela



PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876



UNICITÀ, AUTENTICITÀ
E COMUNITÀ: LA FORZA
DEL DISTRETTO DEL
**CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE DOCG**

— Verso il 2021

RAPPORTO ECONOMICO 2020

DISTRETTO DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG

RAPPORTO ECONOMICO 2020
DISTRETTO DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO DOCG

UNICITÀ, AUTENTICITÀ
E COMUNITÀ: LA FORZA
DEL DISTRETTO DEL
CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE DOCG

— **Verso il 2021**

Consorzio di Tutela



PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876

**DISTRETTO DEL
CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO DOCG**

Rapporto Economico 2020
Offerta e struttura delle imprese
della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco

Vasco Boatto
Eugenio Pomarici
Luigino Barisan

in collaborazione con



REGIONE DEL VENETO



Centro Interdipartimentale
per la ricerca in Viticoltura ed Enologia

11	Radici Secolari <i>a cura di Eugenio Pomarici</i>
13	Il Paesaggio, oltre la cartolina <i>a cura di Leopoldo Saccon</i>
15	La Superiorità nel Terroir <i>a cura di Diego Tomasi</i>
17	La Superiorità in cantina <i>a cura della Confraternita di Valdobbiadene</i>
19	Fatti e cifre del 2020 <i>a cura di Eugenio Pomarici – CIRVE</i>
22	Andamento del Largo Consumo Confezionato e del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG nell'anno della Pandemia. Lo scenario nei primi dieci mesi del 2020 <i>a cura di Simonetta Melis – IRI Infoscan</i>
29	Dal Distretto alla Comunità operosa <i>a cura di Aldo Bonomi</i>
31	I consumatori e il consumo di vino nel tempo della pandemia <i>a cura di Enzo Riso – IPSOS</i>
35	Innovare per reagire alla crisi: digitalizzazione, sostenibilità, collaborazione di canale <i>a cura di Eugenio Pomarici – CIRVE con il contributo di Fondazione Symbola</i>
39	Scenari per il turismo nel post-Covid <i>a cura di Ciset – Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica</i>
42	Attività 2020 Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG <ul style="list-style-type: none">• Promozione nazionale e internazionale• Assistenza tecnica• Vigilanza e monitoraggio
59	SCHEDA DATI 2019 Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG
61	LETTURA DI SINTESI <i>a cura di Eugenio Pomarici – CIRVE</i>
65	1. LA STRUTTURA PRODUTTIVA
73	Tavole e grafici
79	2. LE PRODUZIONI
82	Tavole e grafici
84	3. IL MERCATO NAZIONALE
90	Tavole e grafici
97	4. I MERCATI INTERNAZIONALI
107	Tavole e grafici
127	5. LE STRATEGIE
136	Tavole e grafici
148	6. IL RAPPORTO CON L'AMBIENTE E LA QUALITÀ
160	Tavole e grafici
165	7. DINAMICHE DEL TURISMO <i>a cura di Ciset – Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica</i>



LA SOLIDITÀ DELLA DENOMINAZIONE RISIEDA NELLE SUE RADICI



Un anno particolare sta per volgere al termine. Durante questo intenso 2020 tutte le aziende della Denominazione sono state poste di fronte a sfide prima sconosciute. Con orgoglio possiamo affermare che ogni produttore ha saputo reagire a questa situazione di repentino cambiamento con energia e determinazione. A parlare, infatti, sono i risultati.

Chiuderemo il 2020 con una certificazione di bottiglie in linea con l'anno precedente. Le nostre vendite hanno subito un calo durante i mesi del lockdown primaverile, per poi recuperare con l'estate e in questi ultimi mesi, a riprova della crescente preferenza del consumatore verso la Denominazione.

In questo scenario, siamo fieri di far parte di un contesto produttivo che, nel corso degli anni passati, ha progressivamente consolidato la Denominazione, che oggi può affrontare la nuova realtà con le competenze e le esperienze necessarie. Il 2019, infatti, si è chiuso con un successo storico: 92 milioni di bottiglie vendute e una crescita a valore del 1,2%.

La forza di questi dati sta nella professionalità e nell'impegno che sono stati messi in campo per raggiungerli e che sono valori fondativi della nostra Denominazione. Il lavoro che il Consorzio ha portato avanti dalla sua fondazione ad oggi è sempre andato nella direzione della valorizzazione del prodotto, sia attraverso i progressivi miglioramenti in vigneto e in cantina, sia attraverso la tutela e la promozione del nostro territorio.

Oggi quando si parla di Conegliano Valdobbiadene si evoca il luogo che ha dato origine a un fenomeno enologico unico, un prodotto che anche in questo anno complesso, è riuscito ad affrontare il mercato in modo più efficace rispetto alla media del settore. Qui, entro i confini dei 15 comuni tra Conegliano e Valdobbiadene, si produce il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, l'apice della piramide qualitativa del mondo Prosecco; qui, ancora oggi, si custodiscono con passione e attenzione il territorio e la tradizione.

Questi valori sono stati il motore del lavoro incessante dei produttori e delle Istituzioni che insieme hanno raggiunto traguardi fondamentali; i principali: il no al glifosato e l'ambito riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità UNESCO per le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Risultati che consolidano l'identità culturale della nostra Comunità.

Una Comunità che ha affrontato le sfide del 2020 concentrandosi sulla propria essenza, nel senso del ritorno all'essenziale, alla cura meticolosa per il lavoro in vigneto e poi in cantina, mai abbandonato ma dato forse per scontato. Infondo questo momento ha fatto emergere l'importanza del valore culturale del nostro prodotto, inteso come prodotto unico, per la sua qualità e per la sua origine.

Questo approccio ci ha portato ad affrontare i mesi primaverili ed estivi con provvedimenti rigorosi e necessari per preservare il valore dell'intera Denominazione per il prossimo anno e per i decenni a venire.

La pandemia ci ha dato l'occasione di impegnarci per il nostro futuro e di misurarci ancora con la nostra capacità di interpretare i cambiamenti, per far comprendere ai consumatori che il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è espressione di un territorio naturalmente vocato e di una identità culturale ben definita.

È nostro dovere guardare al domani con la consapevolezza che il nostro futuro e quello delle nostre aziende sarà strettamente connesso alla nostra capacità di fare squadra e lavorare insieme, sia a livello di Consorzio che di Comunità del nostro territorio.

Innocente Nardi

Presidente del Consorzio di Tutela
Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG



Mentre mi accingo a scrivere il saluto per il Rapporto Economico del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia è ancora in corso e continua a produrre i suoi duri effetti sull'economia mondiale. Molte forze, infatti, si sono spese in questa battaglia contro il Covid-19 per tutelare la salute dei cittadini e salvare vite umane.

Nonostante il contingente perdurare della crisi, la peggiore dal dopoguerra a oggi, non sono mancati dei risultati positivi che fanno ben sperare per il futuro del settore vitivinicolo che dovrà riprendere le redini dell'export, attraverso l'utilizzo sempre maggiore della tecnologia digitale e delle campagne di marketing (radio, Tv, stampa, social media), come quella approntata recentemente dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG con il claim *"Tratto da una storia vera, unica al mondo"*.

Il digitale - canali social e siti web - ha, infatti, permesso nel periodo del lockdown, e anche allo stato attuale, di essere collegati con il mondo e far conoscere, per mezzo di *"viaggi virtuali"*, questo territorio unico e prezioso, le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Anche in questa difficile situazione, che passerà alla storia, i veneti si sono rimboccati le maniche. Il know how e le competenze, la tradizione e l'identità, hanno consentito ai bravi produttori del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG di ripensare il loro marketing aziendale adattandosi a questo momento storico. Seppure sono diminuite le degustazioni in cantina, hanno visto una crescita altre esperienze da svolgersi all'aria aperta, come le degustazioni nei vigneti (che hanno registrato un +6%) oltre all'aumento della vendita di vini attraverso lo shop aziendale (con un +4% rispetto all'anno scorso).

È quindi fondamentale per le aziende vitivinicole sfruttare al meglio le opportunità che le risorse digitali offrono per mantenere la loro presenza sui mercati internazionali e acquistare posizioni in mercati emergenti. Allo stesso modo le campagne di promozione territoriale sono, inoltre, efficaci per valorizzare questa terra unica al mondo e il suo straordinario prodotto, il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG che, nel 2019, ha registrato il miglior risultato di sempre. Grazie, infatti, alla vendemmia particolarmente generosa del 2018, le bottiglie prodotte e vendute nel 2019 hanno raggiunto i 92 milioni di unità, il maggior numero dalla nascita della Denominazione nel 1969 (+1,6% sul 2018) e 524 milioni di euro a valore (+1,2% sul 2018).

I dati di quest'anno, elaborati da Ismea, Assoenologi e Unione Italiana Vini, dimostrano che la vendemmia 2020 è stata ottima per qualità con una lieve flessione sulla quantità. Ciò significa che il raccolto fa ben sperare per il nostro export, dato che l'Italia è il principale produttore di vino al mondo e il Veneto mantiene ancora il suo primato produttivo nazionale con un 1% in più.

Ecco che in questo scenario sarà ancora la qualità a fare la differenza per la Denominazione, una caratteristica che già la contraddistingue, ma che consentirà di essere preparata a una domanda sempre più selettiva da parte dei consumatori e che dovrà essere sostenuta anche con la comunicazione dei valori su cui si fonda questo straordinario prodotto, quali ad esempio la sostenibilità e la bellezza, la dedizione costante e l'unicità del territorio. Valori da veicolare anche con l'enoturismo, altra voce importante dell'economia di questa zona, che nel 2019 ha visto giungere 460.000 visitatori nella Denominazione, segnando un incremento del 13% sul 2018 e del 45% sul 2010. I risultati economici parlano di una spesa complessiva degli enoturisti che è cresciuta del 25% sul 2018.

Questo induce a guardare al futuro con più ottimismo e a ripartire con progettualità e nuove sinergie, perché nonostante la crisi c'è stata una crescita del *"turismo di prossimità"*, spinto proprio dalla pandemia, delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene che, già percentualmente, erano cresciute lo scorso anno più di altre mete regionali.

Testimonianza di un lavoro ben fatto sul fronte della valorizzazione e della promozione è il riconoscimento ricevuto dal Consorzio con il Premio Gavi *"La Buona Italia 2020"*, che ne ha premiato l'efficacia nell'uso dei canali di comunicazione online, della rivista semestrale, dei percorsi enoturistici per attrarre i turisti e i viaggiatori, cui si aggiunge la nuova campagna pubblicitaria - che si sta già preparando al post Covid-19 - con cui si raccontano il bello e l'unicità di questo territorio, i suoi panorami, i valori che vengono trasmessi dai viticoltori eroici, 3300 famiglie e il loro impegno quotidiano, ma anche nel trasmettere il messaggio di una produzione che abbraccia la sostenibilità ambientale e la riduzione dell'uso dei fitofarmaci.

Per superare questa crisi, dobbiamo rimanere una squadra unita e coesa perché solo così affronteremo le problematiche che hanno segnato questo 2020 e potremo parlare di un nuovo *"rinascimento"*, quello che in quest'area meravigliosa è iniziato con il riconoscimento di paesaggio culturale, iscritto alla lista dei beni patrimonio dell'Umanità Unesco, un traguardo che abbiamo raggiunto tutti insieme e dal quale dovremo trarre insegnamento.

Saranno mesi cruciali per definire nuove strategie e studiare gli effetti della crisi e migliorare le posizioni di mercato, sia internazionali sia interne, di questa eccellenza Made in Veneto, il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, prodotto in una terra ricca di attrattive naturalistiche e ambientali, un bene che appartiene a tutti e come tale va salvaguardato.

Buon lavoro

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto



Recentemente ho letto in una testata giornalistica il titolo significativo: *“La Pandemia non frena il Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG”*. L’articolo continua evidenziando dati economicamente stabili sul 2019.

La prima reazione alla lettura dell’articolo è stata di sincera ammirazione, non solo per la tenuta economica del territorio della DOCG Conegliano Valdobbiadene in un momento tra i più difficili dal dopoguerra ma anche per la tenacia con cui le aziende agricole ed il tessuto produttivo stanno difendendo e portando avanti il progetto di sviluppo territoriale e culturale.

Una comunità che si riconosce sia in un prodotto “Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG” sia in un territorio diventato sito UNESCO e che investe sui giovani a cui viene consegnato il testimone di un sapere antico, trasmesso da generazioni passate con l’obiettivo di non disperdere un patrimonio di identità culturale e sociale.

La seconda reazione è stata di orgoglio perché, come Banca Prealpi SanBiagio, ci siamo sempre sentiti parte integrante di questa comunità con cui condividiamo da tanti anni, passo dopo passo, idee, progetti ed aspettative, consapevoli della grande responsabilità che abbiamo, accentuata oggi dalla situazione di forte crisi economica.

Avere origine e sede nel cuore del sito UNESCO e della DOCG è per noi un’occasione per dimostrare, una volta di più, l’importanza di un approccio integrato, fatto di interazione e condivisione con tutti gli attori della filiera del DOCG, nell’ottica di una sapiente attività di programmazione dello sviluppo del territorio. Quest’ultimo deve poter coniugare crescita economica e tutela di un paesaggio straordinario, sapientemente plasmato dalle braccia generose di generazioni passate.

Una progettualità i cui benefici dovranno ricadere soprattutto sulle generazioni future. Proprio per questo, come Banca di Credito Cooperativo riconosciamo l’importanza del Consorzio del

Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, così come riconosciamo il ruolo di tutte le strutture cooperativistiche e consortili che rappresentano la massima espressione della democrazia economica basata sul confronto e sulla condivisione di idee e progetti.

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG riveste un ruolo fondamentale, assieme alla Regione Veneto ed a tutti i protagonisti della filiera, per lo sviluppo della nostra comunità.

L’augurio che come Presidente insieme ai Consiglieri e alla Direzione Generale ci sentiamo di porgere è che esso possa proseguire la sua azione quale punto di riferimento e fucina di idee per uno sviluppo del territorio volto alla sostenibilità economica ed ambientale oltre che culturale e sociale.

Carlo Antiga
Presidente Banca Prealpi SanBiagio s.c.





I consumatori e il consumo di vino nel tempo della pandemia

a cura di **Enzo Riso** – Direttore scientifico di Ipsos
Docente di Teoria e Analisi delle Audience - Università La Sapienza, Roma

Lo scenario generale che fa da sfondo a questo 2020 è più volte mutato: non è semplice re-inquadrare se stessi all'interno della nuova conseguente complessità. Nella popolazione sono emerse emozioni non sempre positive e molti miti della contemporaneità sono stati messi in discussione. Soprattutto, è stato l'immaginario collettivo ad aver subito le maggiori trasformazioni: a seguire, è cambiato in parte il modo di consumare, in particolare per prodotti maturi come il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Mutamenti nei driver d'acquisto e nel quadro di relazione con i brand aprono però nuove opportunità e suggestivi spazi narrativi per il nostro prodotto.

L'incedere della pandemia ha indotto (obbligato) le persone a fare i conti con dimensioni dimenticate (e per molti mai conosciute) di limitazione della propria libertà, di confinamento a casa, di limitazione ai propri spazi di azione e di vita, di re-inquadramento di se stessi all'interno di una complessità societaria e relazionale di cui non avevano coscienza.

Il Covid-19 ha aperto stanze di interrogazione su se stessi, sul proprio stile di vita, sui bisogni reali e superflui, sulla scala delle aspirazioni e delle priorità. Ha riproposto, in termini di massa, tematiche riflessive sul destino, sul rapporto tra "l'io" e il "noi", sul ruolo della scienza e delle regole, sul valore della comunità, del capitale sociale e relazionale di ciascuno.

La pandemia ha ingenerato un complesso flusso di aperture e ritorni, chiusure e nostalgie, rabbie e incertezze. Ha messo in discussione alcuni miti della contemporaneità (come l'inesorabile destino dell'uomo di essere padrone e possessore della natura), ma ha anche posto le persone di fronte al paradosso del rinnovamento costante dei confini della vulnerabilità (al crescere delle capacità di intervento e potenza della tecnologia, della scienza, delle capacità umane, lievitano anche, di converso, le fonti di nuovi rischi e fragilità, di esposizione e debolezza). È divenuto realtà vissuta quanto il sociologo tedesco Ulrich Beck affermava nella sua opera "la società del rischio": nella contemporaneità il rischio non è limitato a un evento particolare, ma è divenuto l'orizzonte globale entro cui si muovono le persone.

Le emozioni che hanno attraversato l'opinione pubblica, nei mesi che ci separano da marzo, hanno oscillato, ma hanno mantenuto costantemente, al vertice della scala, il tema della tristezza (45% aprile; 39% in luglio, 41% in novembre) e quello della rabbia, che ha oscillato intorno ai valori oltre il 35% nei primi mesi della pandemia, scendendo, poi, al 23% all'inizio di settembre, per tornare a salire al 36% a novembre.

Anche la paura, è passata dal 34% di aprile, al 18% di settembre, per tornare al 30% a novembre. Il grande salto (del gambero), invece, lo ha vissuto il tema dell'attesa. Vicina alla soglia del 40% in pieno lockdown è salita quasi di 10 punti nel periodo estivo, per crollare al 23% nel penultimo mese dell'anno (fonte Ipsos).

L'esperienza del Covid, inoltre, sta incidendo sul modo di consumare e su alcuni tratti dell'immaginario collettivo. Trasformazioni importanti e significative, soprattutto per alcuni prodotti maturi, come ad esempio il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.

2) Assistenza Tecnica

Anche quest'anno la Commissione Protocollo, costituita da viticoltori e tecnici operanti all'interno del territorio della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G., ha provveduto all'aggiornamento del Protocollo Viticolo, che nel 2020 è giunto alla sua decima edizione.

Tale documento si basa su regole, stabilite sin dall'inizio della sua pubblicazione, che prevedono una restrizione ulteriore rispetto a quanto previsto dalle Linee Tecniche di Difesa Integrata emanate dalla Regione Veneto, alle quali fa riferimento. Nello specifico, si procede all'eliminazione di tutti quei prodotti fitosanitari caratterizzati dalla presenza di determinate frasi hazard (conosciute anche come frasi di rischio), che sono considerate maggiormente impattanti per l'operatore e l'ambiente circostante.

Il tutto è stato fatto in collaborazione anche con la Commissione Viticola, interna al Consorzio di Tutela, che ha inoltre continuato ad occuparsi di importanti progetti di ricerca utili per la viticoltura nel Conegliano Valdobbiadene. Tra questi citiamo: l'individuazione e la caratterizzazione di biotipi provenienti da vecchi ceppi, il progetto ITACA (Innovazione Tecnica e Ambientale per la gestione dei trattamenti nella viticoltura eroica) (PSR) focalizzato sulla gestione fitosanitaria nella viticoltura eroica di collina attraverso l'utilizzo di un impianto fisso per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, il progetto VIT-VIVE (PSR) incentrato su innovativi modelli di sviluppo, sperimentazione ed applicazione di protocolli di sostenibilità della vitivinicoltura veneta, e il progetto MI.DI.FEN.DO (Microrganismi nella Difesa della Vite contro la Flavescenza Dorata: sviluppo di una nuova tecnologia efficace e sostenibile), in collaborazione con il CREA-VE di Conegliano, che si pone l'obiettivo di trovare un metodo preventivo e sostenibile di lotta alla Flavescenza Dorata, utilizzando le vie di difesa che la vite mette in atto spontaneamente contro questo patogeno.

I progetti ITACA e VIT-VIVE sono in fase di conclusione, mentre MI.DI.FEN.DO è stato approvato nel 2019 e ha una durata triennale. Quest'ultimo assume una notevole rilevanza, data la problematica che sta affliggendo in maniera crescente la Denominazione (presenza dell'insetto vettore *Scaphoideus titanus* ed elevato numero di piante sintomatiche in vigneto).

Importante segnalare anche il progetto BODICA (Studio del paesaggio e della biodiversità del Cartizze per una strategia di conservazione agro-ambientale), di durata annuale e che si conclude a febbraio 2021. Esso, svolto in collaborazione con il CREA-VE di Conegliano, mira ad approfondire, promuovere e diffondere la conoscenza degli elementi paesaggistici e di biodiversità che contraddistinguono il comprensorio viticolo del Cartizze, con l'obiettivo di incoraggiare l'adozione di pratiche agricole e, più in generale, strategie di gestione territoriali, che ne favoriscano la conservazione.

→ Supporto tecnico, monitoraggio fitosanitario e bollettini agronomici

Uno strumento importante di supporto tecnico ai produttori è stato il monitoraggio settimanale della fenologia della varietà Glera, realizzato in 16 diverse posizioni rappresentanti di altrettanti microclimi, distribuite omogeneamente all'interno della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. Il monitoraggio sistematico della fenologia della vite è iniziato nel 2020 il 17 marzo ed è terminato il 18 agosto, per un totale di 360 rilievi; a questo numero vanno poi sommati i rilievi eseguiti dai tecnici del Consorzio di Tutela per la normale attività di assistenza tecnica sul territorio e quelli relativi allo stato sanitario dei vigneti della Denominazione eseguiti nel corso di tutta la stagione vegetativa.

Commissione Protocollo e Commissione Viticola

Oggetto dell'attività di monitoraggio sono state certamente le principali crittogame della vite (quindi peronospora, oidio e botrite) ed i principali insetti fitofagi, con particolare attenzione alla cicalina vettore della Flavescenza Dorata (malattia che sta, in particolare modo nelle ultime due annate, creando danni sempre maggiori nei vigneti della Denominazione), *Scaphoideus titanus*, e alle tignole della vite (*Lobesia botrana* e *Eupoecilia ambiguella*), tradizionalmente presenti nei nostri areali. Particolare attenzione va data anche alla cocciniglia farinosa della vite, *Planococcus ficus*.

Sulla base di tutte le informazioni reperite attraverso il capillare controllo del territorio precedentemente descritto, e attraverso la consultazione delle informazioni derivate dai sistemi previsionali di Vite.net – Horta SRL, il gruppo tecnico del Consorzio di Tutela ha emesso nel corso della stagione viticola 2020 n. 23 bollettini agronomici e di difesa (dal 19/03 al 05/08) che sono stati diffusi a tutti i soci mediante i consueti canali di comunicazione (e-mail e pubblicazione nell'area riservata ai soci nel sito del Consorzio, www.prosecco.it).

Sempre con l'obiettivo di supportare i viticoltori dal punto di vista tecnico-viticolo, durante l'anno l'ufficio tecnico del Consorzio in collaborazione con Uva Sapiens, ha organizzato due webinar:

- 4 /5 maggio **Mini-corso sulla scacchiatura**
- 8 giugno **Flavescenza Dorata**

→ Curve di maturazione

Come di consueto, anche quest'anno il gruppo tecnico del Consorzio di Tutela ha monitorato la maturazione della Glera in 20 diversi vigneti testimone, in modo da rappresentare la variabilità dei microclimi all'interno della Denominazione.

Nel corso dell'annata viticola 2020 sono stati eseguiti, con cadenza settimanale, 6 campionamenti (11/8, 18/8, 25/8, 1/9, 7/9, 15/9), che hanno consentito di monitorare accuratamente la maturazione dei grappoli di Glera per all'incirca un mese, prima che iniziassero le operazioni di vendemmia.

In totale sono stati raccolti 113 campioni d'uva (l'ultimo campionamento è stato infatti caratterizzato dall'assenza di alcuni campioni, già precedentemente raccolti in quanto maturi); questi sono stati successivamente portati al laboratorio Enopiave di Tezze di Piave (TV), al fine di analizzare i principali parametri chimici, di volta in volta pubblicati tramite bollettino ad uso di tutti i produttori e tecnici della zona.

Oltre che dal punto di vista tecnologico, il processo maturativo della Glera è stato valutato anche dal punto di vista dell'aspetto organolettico, attraverso l'assaggio alla cieca delle uve secondo il protocollo ICV (Institut Cooperatif de la Vigne et du Vin di Montpellier, FR). L'assaggio delle uve è stato eseguito da un panel di degustazione, costituito dal gruppo tecnico del Consorzio, in collaborazione con Uva Sapiens SRL (consulenti esterni a cui si appoggia da diversi anni il Consorzio di Tutela).

→ Certificazione S.Q.N.P.I. (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata)

La sostenibilità, sia sociale che ambientale, è un tema da sempre molto caro al Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G., come testimonia i numerosi progetti di ricerca (ma non solo) conclusi o ancora in corso.

Dal 2019 il Consorzio di Tutela è infatti promotore di un progetto focalizzato sulla certificazione S.Q.N.P.I. (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata) delle aziende agricole della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.

Il progetto, riproposto anche nel corso dell'annata 2020, è rivolto ai viticoltori, vinificatori, imbottigliatori e distributori (nel caso di prodotto commercializzato sfuso); l'azienda che aderisce al suddetto progetto per la parte di cantina avrà in questo modo la possibilità di esporre il logo "apetta", identificativo di questa certificazione, sui loro prodotti finali.

La certificazione S.Q.N.P.I. (operativa da gennaio 2016) è un sistema che prende in considerazione tutti i mezzi produttivi e di difesa delle coltivazioni dalle avversità, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'uso nei vigneti delle sostanze chimiche di sintesi e di razionalizzare pratiche come la fertilizzazione.

È realizzato sulla costituzione di norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione emanati a livello regionale), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni sia nella scelta dei prodotti fitosanitari che nel numero di trattamenti annuali. L'azienda aderente, in questo modo, decide quindi di creare il miglior compromesso tra esigenze ambientali, sanitarie ed economiche.

È stato chiesto, al fine della divulgazione e della collaborazione nelle differenti fasi, il coinvolgimento delle tre principali associazioni di categoria presenti a livello territoriale (Coldiretti, CIA e Confagricoltura); con il loro contributo è stato conseguentemente possibile dare maggiore rilevanza a questa iniziativa.

Il Consorzio di Tutela ha scelto quale ente certificatore Valoritalia SRL, che ha il compito di vigilare sul corretto comportamento delle aziende aderenti (quest'anno sono state 117, a fronte delle 35 dello scorso anno); la verifica viene eseguita, coprendo il Consorzio il ruolo di Operatore Associato, su un campione corrispondente alla radice quadrata degli aderenti (nel 2020 quindi le aziende agricole soggette a questo controllo sono state 11).

Per ottenere e mantenere la certificazione S.Q.N.P.I. (che deve essere rinnovata o meno annualmente) sono state predisposte attività di controllo da parte dell'Operatore Associato (come richiesto dallo stesso iter certificativo) come, ad esempio, l'attuazione di un significativo numero di analisi delle uve prodotte, volte ad accertare qual è stato l'effettivo impiego dei principi attivi in viticoltura; questo controllo viene fatto sul 25% degli aderenti al progetto.

Il progetto si pone, come obiettivi, il raggiungimento del 25% degli operatori certificati nel 2021 e l'aumento negli anni successivi di un 10% annuo. Il piano progettuale è stato infatti pensato su base decennale, con valenza dal 2019 al 2029, anno in cui si auspica di raggiungere la certificazione globale della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. Ogni azienda infatti può aderire in forma singola a S.Q.N.P.I. oppure in forma associata con il Consorzio o, ad esempio, con la propria cantina sociale/privata alla quale conferisce l'uva.

→ Rapporto Symbola

Fondazione Symbola e il Consorzio di Tutela hanno realizzato uno studio finalizzato a mappare le principali soluzioni tecnologiche disponibili per migliorare prodotti e processi produttivi della filiera vitivinicola italiana nel segno della sostenibilità e della qualità. Un percorso che andrà a rafforzare le diverse azioni a protezione dell'ambiente già messe in campo dal Consorzio in questi anni, tra i primi al mondo ad aver promosso e fatto approvare presso le amministrazioni comunali dell'area un provvedimento che prevede già dal 2019 il divieto assoluto all'uso di glifosate, facendo diventare così l'intera area della denominazione il più vasto territorio viticolo d'Europa libero da questo erbicida.

Lo studio indaga cinque dimensioni della sostenibilità:

- la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari;
- l'uso razionale delle risorse idriche nel processo vitivinicolo;
- la protezione delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno;
- la riduzione di emissioni gas climalteranti e la promozione di misure di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili nel processo vitivinicolo;
- il recupero e riciclo dei materiali/scarti di produzione e promozione di packaging ecocompatibili.

Enel X, la società del Gruppo Enel dedicata ai prodotti innovativi e soluzioni digitali, ha avviato in collaborazione con il Consorzio un'attività di formazione e sensibilizzazione specifica sui temi dell'economia circolare nella produzione di energia rinnovabile, dell'efficientamento energetico, dell'energy management e dello sviluppo della mobilità elettrica per le attività nei vigneti, per i processi di produzione e per quelle accessorie svolte in cantina.

Relativamente al diserbo, pratica che interseca due dimensioni, quella della "Gestione del Suolo e Biodiversità", e quella della "Sostituzione e riduzione chimica", in collaborazione con Novamont, azienda pioniera nel settore della bioeconomia e leader internazionale nella produzione di bioplastiche e nello sviluppo di biochemicals, verrà avviata la sperimentazione di bio-erbicidi di origine totalmente naturale e l'impiego del telo per la pacciamatura in Mater-Bi biodegradabile in suolo, in sostituzione dei teli in plastica tradizionale. Tra le azioni si prevede inoltre l'adozione di tecnologie 4.0, in particolare l'uso di droni in vigneto per la creazione di mappe tematiche georeferenziate con cui elaborare carte di prescrizione per operazioni colturali, rafforzando così l'azione dei bollettini agronomici, servizio già oggi presente per le aziende aderenti al Consorzio. Sono previste inoltre azioni per la protezione e la valorizzazione della biodiversità attraverso l'integrazione tra discipline agronomiche ed ecologiche e azioni per la cura e la salvaguardia dei "Cigliani", elemento caratteristico delle Colline di Conegliano Valdobbiadene, Patrimonio UNESCO. Quindi un piano e programma di azioni e interventi che renderanno ancora più sostenibile e qualitativamente superiore il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.

→ I Terroirs del Conegliano Valdobbiadene Prosecco.

Studio sull'origine della qualità nelle Colline Patrimonio Unesco.

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G. e CREA-VE - Centro ricerca viticoltura ed enologia, Conegliano (TV) hanno presentato il volume I *Terroirs* del Conegliano Valdobbiadene Prosecco. Studio sull'origine della qualità nelle Colline Patrimonio Unesco, edito da Antiga Edizioni e curato dai ricercatori Federica Gaiotti e Diego Tomasi, che hanno aggiornato gli studi e le analisi su uno dei più preziosi territori viticoli italiani, ricavandone specificità distintive per ogni sottozona. Il volume raccoglie 19 storie, quante sono le sottozone analizzate, in ognuna di esse il viticoltore può trovare i tratti caratteristici del singolo appezzamento che possono restituire la giusta autorevolezza al vigneto e così rompere l'omogeneità della Denominazione. L'obiettivo di questa pubblicazione è restituire rilevanza a ogni frammento di territorio della Denominazione facendone emergere le peculiarità di ognuno e illustrandone ogni aspetto, quelli morfologici come quelli culturali e legati alla tradizione agricola, che hanno portato i viticoltori a gestire il territorio in modo diverso e sempre adeguato al singolo appezzamento. L'intero studio si basa su esperienze, sperimentazioni, misurazioni, ma anche tradizioni e fattori materiali e umani che contribuiscono in modo determinante alla qualità dell'uva e del vino. La pubblicazione è disponibile anche nella versione inglese.

→ In Stagione

Anche quest'anno all'interno del trimestrale Houseorgan del Consorzio, è stato inserito l'inserito "In Stagione"; la rubrica raccoglie articoli tecnici e scientifici su argomenti di interesse per i viticoltori e per i tecnici di cantina, curati da istituti di ricerca o da enti terzi operanti nel territorio della Denominazione. Gli articoli pubblicati nel corso del 2020 hanno riguardato diversi aspetti viticoli, generalmente contestualizzati alla fase dell'anno in cui si trovava la coltura della vite al momento della loro pubblicazione. Con il primo numero di aprile si è parlato delle novità contenute nell'edizione 2020 del Protocollo Viticolo, della potatura e della Flavescenza Dorata; con il secondo numero di giugno ci si è occupati di fare un confronto tra le annate 2019 e 2020, in modo da mettere in evidenza le peculiarità che le hanno contraddistinte, e approfondire la pratica della scacchiatura; nel terzo numero, uscito nel mese di ottobre, si è dato spazio ai progetti S.Q.N.P.I e M.I.DI.FEN.DO, in corso di svolgimento, e a delle considerazioni sulla vendemmia 2020 appena trascorsa. È in corso di stesura il 4° numero dell'Houseorgan che, per quanto riguarda la parte tecnica, sarà principalmente incentrato sulla pubblicazione di Bolle D'Annata 2020 (da quest'anno disponibile anche nella versione inglese).

→ Bolle D'Annata

Bolle D'Annata è un rapporto tecnico annuale molto importante, che riassume l'annata viticola della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G. sotto diversi punti di vista: climatico, fenologico, fitosanitario, maturativo (parametri tecnologici ed organolettici). Col proseguire degli anni Bolle D'Annata sta costruendo un vero e proprio archivio tecnico delle vendemmie del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.

Pubblicazioni

3) Vigilanza e Monitoraggio

→ VIGILANZA E MONITORAGGIO

L'attività di vigilanza, tutela e salvaguardia della Denominazione da parte del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG viene svolta prevalentemente nella fase del commercio. A tale scopo da quest'anno viene proposto un programma di vigilanza triennale con la previsione delle verifiche da effettuare secondo una distribuzione geografica che comprenda tutto il territorio nazionale e coinvolga le varie figure professionali che si occupano della distribuzione nella fase di commercio.

Questa attività si concretizza sia nella verifica della regolarità dell'etichettatura e presentazione dei prodotti posti in commercio sia nel prelievo di campioni che vengono sottoposti a controlli analitici per verificarne la rispondenza ai parametri di legge e ai dati della precedente certificazione.

Per il 2020 è in corso un'attività di vigilanza presso punti vendita della GDO e HoReCa, all'interno del territorio nazionale, come da programma approvato dall'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari ICQRF. Sono oggetto di analisi tutte le referenze appartenenti alla denominazione Conegliano Valdobbiadene DOCG. Di questi prodotti vengono analizzate l'etichettatura, la tipologia del confezionamento, le chiusure di garanzia previste dai regolamenti comunitari e dalla legge n.238 del 112 dicembre 2016 e dal disciplinare di produzione e la presenza dei contrassegni di Stato obbligatori, la modalità di presentazione sugli scaffali di vendita della grande distribuzione e la modalità di miscita nei locali di consumo diretto.

Sono altresì valutati i prezzi di vendita negli esercizi commerciali, in particolar modo nella GDO, per valutarne la congruità rispetto ai prezzi medi di riferimento. L'analisi è integrata con la valutazione dei dati analitici dei campioni, prelevati nel corso delle verifiche sopra citate. A questo proposito, considerata l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19, per la fine dell'anno in corso sarà difficile raggiungere il numero programmato di campioni e di visite sul posto, specialmente la parte che interessa direttamente l'HoReCa essendo stati chiusi gran parte dei ristoranti, bar ed enoteche dove è presente la nostra Denominazione.

Proprio per sopperire alla ridotta attività di vigilanza sul posto, effettuate con le tradizionali modalità, sono state incrementate le verifiche sulle vendite online. Numerose infatti sono le realtà che hanno colto l'occasione per rinnovare la loro presenza digitale ed aggiungere servizi di vendita online ai rispettivi siti aziendali. Nel corso del 2020 sono stati analizzati complessivamente oltre 30 differenti e-commerce diversi. Sono state prese in esame le modalità di presentazione e promozione dei vini, mirando ad evidenziare le situazioni dove la Denominazione non era riportata in maniera chiara, corretta e trasparente.

In parallelo ai controlli di cui sopra vengono effettuate attività di monitoraggio in Italia e in diversi paesi europei e Sud Africa, India, Svizzera, USA, Russia, Repubblica Ceca, Australia. Ma anche in questo campo si sono avvertite le limitazioni dovute alla pandemia da Covid-19. Da anni ormai è stata avviata un'attività di controllo preventivo dell'etichettatura e presentazione dei prodotti attraverso uno sportello di dialogo con gli operatori. Sono state date molteplici indicazioni legislative sulla corretta etichettatura dei prodotti della Denominazione con l'emissione di altrettanti pareri e conseguente invio delle correzioni effettuate sulle etichette proposte.

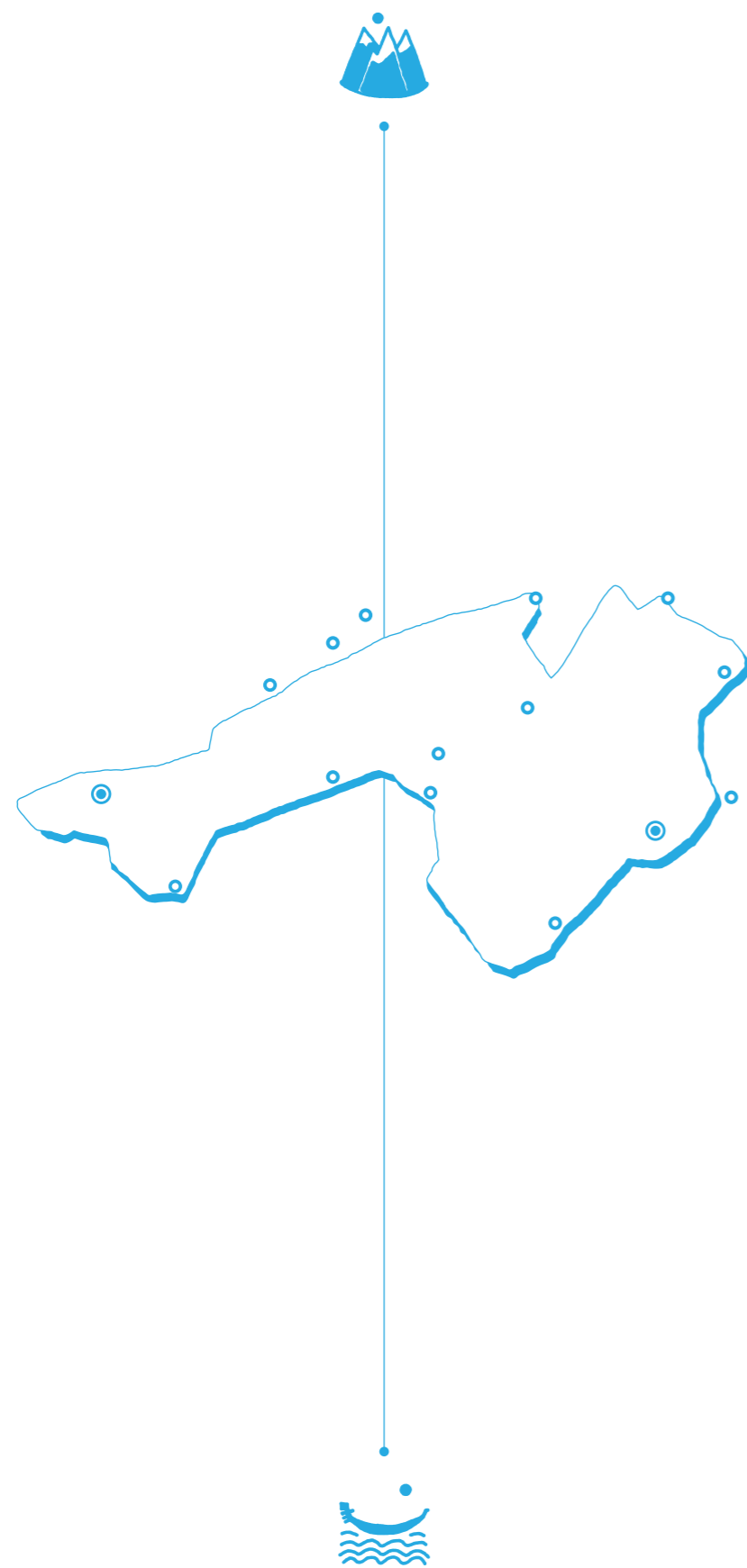
Ulteriori contatti con gli operatori sono stati gestiti telefonicamente o direttamente presso gli uffici del Consorzio con analisi approfondite sulla corretta applicazione del disciplinare di produzione e delle norme nazionali e comunitarie relative alle Denominazioni protette e all'etichettatura. Considerate i notevoli provvedimenti annuali di adeguamento della produzione alle necessità manifestate dal mercato, sono notevolmente aumentate le richieste di pareri sulle procedure produttive e di interpretazione del disciplinare di produzione.

→ SISTEMA PROSECCO

Anche in quest'annata produttiva, sono state numerose le attività svolte da "Sistema Prosecco", società nata nel 2014 di cui fanno parte i tre Consorzi di tutela delle Denominazioni afferenti all'indicazione geografica Prosecco per salvaguardarle dalle evocazioni, utilizzi impropri e contraffazioni riscontrate a livello internazionale. I risultati ottenuti fino ad oggi con azioni articolate a più livelli – opposizione di marchi dannosi, azioni legali, implementazione della tutela internazionale, collaborazione con le Autorità nazionali e con quelle comunitarie, monitoraggio – sono assolutamente soddisfacenti, ma nello stesso tempo dimostrano l'importanza di una costante vigilanza.

Ormai vi è un proliferare continuo di depositi di marchi lesivi sia a livello nazionale, europeo e mondiale contrastati dalla società, la maggior parte di essi nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Sul fronte internazionale, Sistema Prosecco, in collaborazione con MIPAAF e MISE, ha continuato quel dialogo volto a implementare la protezione delle Denominazioni rappresentate negli accordi bilaterali in fase di finalizzazione e futuri, per garantire la maggiore tutela possibile ed espandere le aree di protezione internazionali. Significativa è anche la collaborazione con l'ICQRF per contrastare quelle azioni lesive delle Denominazioni a livello comunitario.

Grazie a questi controlli si è potuta tracciare una mappatura delle zone critiche e porvi gli opportuni rimedi. Alla luce di questi risultati, Sistema Prosecco continuerà nella sua opera di tutela e di collaborazione con i Ministeri e le Autorità europee per una maggiore protezione delle Denominazioni e del riconoscimento a livello internazionale. Obiettivo futuro sarà anche quello di aumentare i controlli nei punti vendita, in altre aree soprattutto dell'Est Europa.



2019 CONEGLIANO VALDOBBIADENE DOCG

→ IL VIGNETO

Superficie produttiva totale (ettari)	8.431
Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG	7.971
Rive DOCG	352
Superiore di Cartizze DOCG	108

→ LE PERSONE

Totale addetti (numero)	6.502
Nelle imprese viticole	3.210
Nelle imprese vinificatrici	250
Nelle imprese spumantistiche	3.042
Vigneto	433
Cantina (di cui 283 enologi)	1.271
Amministrazione & Commerciale	725
Ufficio Export	215
Direttori Commerciali	65
Imprenditori	333
di cui Giovani (quota femminile 39%)	919

→ LA PRODUZIONE

Uva rivendicata – senza stoccaggio vendemmiale (tonnellate)	90.003
Vino certificato (ettolitri)	690.648
Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG (bottiglie)	92.086.436
Spumante	86.301.203
Rive	2.103.036
Superiore di Cartizze	1.389.315
Frizzante	2.134.334
Tranquillo	158.548
Valore alla produzione (euro)	524.611.898

→ ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

		uva	vino base	spumante
Numero Imprese per Produzione	2.081	3.357	442	192
Viticoltori Indipendenti	1.614	1.614	-	-
Vinificatori	275	275	275	-
Vitivinicoltori	109	109	109	109
Cooperative	7	1.322	7	7
Spumantisti Trasformatori	43	29	43	43
Spumantisti Puri	33	8	8	33

→ IL VALORE DELLO SPUMANTE DOCG*

		Quota a volume
Valore totale della produzione (euro)	497.867.544	
Vendite in Italia (euro)	295.710.640	56,3%
Export Totale (euro)	202.156.905	43,7%
1. Regno Unito	62.864.810	33,0%
2. Germania	39.494.806	17,5%
3. Svizzera	25.142.239	13,4%
4. Stati Uniti	15.692.567	7,4%
5. Benelux	9.129.336	4,6%
6. Austria	8.151.516	4,1%
7. Canada	5.416.033	2,8%
Altri mercati (oltre 180)	36.265.598	17,2%

*Prosecco Superiore DOCG e Rive DOCG

Fonti: Valoritalia, 2020, C.I.R.V.E., 2020

Presentazione finale del progetto il 28 giugno

VITVIVE: QUATTRO ANNI DI RICERCA SULLA SOSTENIBILITÀ IN VIGNETO E IN CANTINA

Dopo quattro anni di lavoro tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo, il prossimo 28 giugno (inizio ore 11.00) saranno presentati i risultati finali del progetto "VitVive, innovativi modelli di sviluppo, sperimentazione ed applicazione di protocolli di sostenibilità della vitivinicoltura veneta" (POR FESR 2014/2020-DGR n.1139/2017 Asse I Azione 1.1.4) in un webinar promosso dal consorzio INNOVAA-Innovazione agroalimentare (della Rete Innovativa Regionale INNOSAP) che vede riuniti centri ricerca e aziende vitivinicole venete. Strategie di difesa sostenibili del vigneto attraverso le nuove frontiere della biologia e della genetica, in chiave anche del cambio-clima, e nuove pratiche viticole ed enologiche, con attenzione alla riduzione degli output e consumi energetici ed idrici saranno i temi portanti dell'incontro, concluso dall'analisi degli aspetti economici legati all'adozione delle innovazioni sostenibili. (Per partecipare <https://meet.google.com/kmt-zjez-uad>)



> focus paesi & mercati

BILANCIO 2020 E PREVISIONI 2021

GERMANIA LA MULTICANALITÀ SALVA IL MERCATO DEL VINO

di Joel B. Payne



In Germania, il mercato del vino è estremamente frammentato e vale circa 8 miliardi di euro. Nel 2020, seppur non abbiamo ancora dati certi, è difficile pensare che il consumatore medio abbia bevuto meno vino. Semmai, ha usato un mix di canali per gli acquisti. "Le vendite di birra sono scese, mentre il vino è stabile se non in crescita".

Sono parole di **Thorsten Hermelink**, ceo di Hawesko Holding, principale fornitore tedesco di fine wine. E hanno un certo peso. Se il business della ristorazione, che per il vino vale il 17%, si è ridotto quasi a zero, l'e-commerce ha guadagnato quote importanti, come per Hawesko che ha fatturato +50% nel 2020, a prezzi quasi invariati. Per un altro verso, **Heiner Lobenberg**, che con Gute Weine vende nel segmento premium, ha subito

meno l'effetto Covid: "Nel pre-pandemia crescevamo del 35%, è stato così nel 2020 e lo sarà nel 2021". **Ralf Zimmermann**, di Pinard de Pinard, rivenditore online, è fiducioso che la crescita prosegua con una base clienti più ampia. A soffrire, invece, sono importatori del calibro di Wine Wolf o Schümberger, focalizzati sull'on trade: "Abbiamo limitato le perdite grazie ad altri canali e speriamo in un 2021 normale", ha detto l'ad **Rudolf Knickenberg**.

L'HoReCa in Germania ha riaperto gradualmente da metà maggio, in altre regioni a metà giugno. I tedeschi sono ansiosi di uscire, hanno tempo e denaro da spendere. Presto ci sarà un'esplosione della domanda, ma "molti ristoranti potrebbero non riaprire più", rileva **Per Soehlike** (Smart Wines notes). Pertanto, non sorprende che la maggioranza degli importatori non registri

vendite ai ritmi pre-Covid.

Tra le novità più interessanti c'è l'outdoor dining, l'unico modo per i ristoranti di servire i clienti. A fronte di un mondo che si riscalda, se al sud si scopre l'aria condizionata nel freddo nord si apprezza il gusto del pranzo all'aperto. In questo contesto, racconta **Pino Sassano** (Fischer & Trezza), si assisterà a un rinnovato interesse per vini a prezzi abbordabili come Lugana e Nero d'Avola: "Il 2020 - sottolinea - è stato un grande anno per i vini di fascia alta: i clienti hanno bevuto a casa. Ed è ora di tornare alle vecchie abitudini". Tuttavia, **Lutz Heinrich** (Superiore.de: +55% nel 2020 e stime 2021 a +15% verso 10 mln euro) si dice preoccupato perché i ristoranti non hanno usato il lockdown per ripensare l'offerta: "L'attuale frenesia non è buon segno".

Per i tedeschi, il lockdown 2020 è stato positivo, come spiega **Thorsten Hermelink**, che a casa hanno capito che il vino a cena è meglio della birra. Fortunatamente, il governo tedesco ha tenuto aperte le enoteche che, seppure non sono cresciute come l'online, hanno incrementato il business del 15%, con i clienti che hanno preferito marche già note. Nella Gdo, insegna come Edeka e Rewe sono cresciute a ritmi analoghi, mentre i discount come Lidl e Aldi hanno fatturato meno. "Con la riapertura dei ristoranti, i supermarket - stima **Stefan Nienaber** (Rotkäppchen-Mumm) - potrebbero dover rinunciare a parte dei guadagni del 2020".

In prospettiva, infine, l'autunno è incerto e il rischio di nuove chiusure, per una quarta ondata di Covid, è la preoccupazione che non fa dormire sonni tranquilli ai manager.



FRANCIA STORYTELLING, BIO E DIGITALE GUIDANO LA RIPRESA

di Bertrand Ballesta